



Regione
Lombardia

ASL Bergamo

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE VETERINARIO
A.S.L. DI BERGAMO



DA

Premessa:

Con la D. g. r. 21 maggio 2015, n. X/3611, pubblicata sul BURL, Serie Ordinaria, n. 22 del 27 maggio 2015, la Giunta Regionale della Regione Lombardia ha promulgato il nuovo Piano triennale per gli interventi in materia di educazione sanitaria e zootecnia, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo 2015 – 2017, Piano che segue il precedente analogo Piano triennale 2011 – 2013 che, per molti versi, allora non raggiunse il pieno utilizzo delle risorse rese accessibili, sia per vincoli di finanza pubblica riguardanti i Comuni coinvolti sia, forse, per una certa lontananza delle azioni ipotizzate dai concreti bisogni espressi dai singoli territori.

Il nuovo Piano triennale regionale, partendo anche da un'analisi critica delle attività svolte nel precedente Piano, viene ora a meglio definire le azioni individuate come prioritarie a livello regionale riconoscendo, nel frattempo, una maggior autonomia decisionale e operativa al livello territoriale nell'individuare quali possano essere le azioni localmente più efficaci, e quindi prioritarie, e le iniziative con maggior possibilità di suscitare l'interesse degli Enti Locali e delle Associazioni riconosciute che operano e collaborano sul territorio degli Stessi.

Tale autonomia potrà ovviamente essere esercitata all'interno delle linee guida che la Giunta Regionale, sentita la Commissione Consiliare competente di cui ha accolto le osservazioni, ha esplicitamente indicato nelle premesse della D. g. r. stessa e che sono state ribadite nell'allegato A alla medesima Deliberazione.

Pertanto gli obiettivi del Piano 2015 – 2017 possono essere così riassunti:

- Garantire la salute pubblica e la tutela degli animali d'affezione;
- Educare a una corretta relazione uomo-animale;
- Promuovere l'implementazione dell'Anagrafe degli Animali d'Affezione;
- Ridurre i tempi di permanenza degli animali nelle strutture di ricovero pubbliche, o convenzionate con gli Enti Locali, favorendone l'affido a privati o Associazioni;
- Garantire la presenza sul territorio di strutture sanitarie e di rifugio adeguate alle esigenze di benessere e cura degli animali d'affezione di proprietà non nota;
- Contrastare gli abbandoni e i casi di maltrattamento e malgoverno;
- Controllare le popolazioni di gatti a vita libera;
- Accrescere la professionalità degli Operatori del settore.

Contemporaneamente la medesima D. g. r., accogliendo una specifica raccomandazione formulata dall'apposita Commissione Consiliare, ha anche individuato come criterio qualificante per l'ammissione al finanziamento dei progetti presentati il **coinvolgimento degli Enti Locali**, in collaborazione con le Associazioni riconosciute operanti sul loro territorio, nella realizzazione degli interventi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi sul territorio stesso.

A differenza del precedente Piano triennale regionale il finanziamento sarà direttamente gestito dalle AA. SS. LL. che ne divengono quindi i soggetti gestori e che, di conseguenza, dovranno:

- Predisporre una prima ipotesi di Piano triennale aziendale entro novanta giorni dalla data di pubblicazione sul BURL del Piano triennale regionale 2015 – 2017 (quindi entro il 27 agosto 2015, poi prorogato al 1 ottobre 2015);
- Esaminare le eventuali osservazioni/raccomandazioni alla bozza di Piano triennale aziendale formulate dai competenti Uffici della Regione Lombardia (entro sessanta giorni dalla trasmissione del Piano stesso);
- Ricepire le osservazioni di cui sopra, approvare formalmente il Piano stesso con un apposito atto della Direzione aziendale;
- Predisporre e pubblicare i conseguenti bandi per l'ammissione al finanziamento dei progetti presentati da soggetti che ne abbiano titolo e procedere all'approvazione delle relative graduatorie;
- Verificare che tutte le azioni, approvate e finanziate, terminino comunque entro il termine perentorio del 31 dicembre 2017.

Tanto premesso, appare di notevole importanza, valutate anche le iniziative attivate nei tre ambiti d'intervento indicati da Regione Lombardia nel precedente Piano triennale (educazione sanitaria e zootecnia, controllo demografico della popolazione animale, prevenzione del randagismo) e nuovamente confermati con l'approvazione del Piano regionale triennale 2015 – 2017, procedere alla contestualizzazione nella realtà provinciale delle indicazioni fornite al fine di poter compiere scelte di priorità nell'utilizzo dei fondi

assegnati che siano sicuramente congrue con le indicazioni del Piano e, soprattutto, rispondenti alle necessità e alle criticità rilevate dall'analisi della situazione del territorio provinciale cercando così di dare risposte concrete al fabbisogno di controlli e di attività che ne è risultato.

Ne consegue quindi che l'analisi del contesto provinciale, quale deriva dalla conoscenza diretta di questo Dipartimento, dai dati registrati nell'Anagrafe degli Animali d'Affezione e dalle attività storicamente erogate, rappresenta l'elemento fondante per individuare le linee strategiche degli interventi e le relative priorità, certamente da verificare anche con gli Enti Locali e le Associazioni operanti sui singoli territori in sinergia con gli Stessi.

Potranno così essere intraprese azioni che non siano semplicemente condivisibili ma che siano anche capaci di raggiungere obiettivi di valenza provinciale misurabili e affrontabili rispetto ai fabbisogni individuati in fase di analisi e di predisposizione dei singoli progetti d'intervento.

IL CONTESTO PROVINCIALE RELATIVO ALLA GESTIONE DEGLI ANIMALI D'AFFEZIONE

Caratteristiche e peculiarità della provincia di Bergamo:

Superficie: **2.722,86 kmq**

Abitanti: **1.097.670** (fonte Istat dato al 31.08.2013)

Densità: **399,3 abitanti kmq**

Comuni: **242** (di cui **55 < 1000** abitanti; **112 > 1000 e < 5000**; **68 > 5000 e < 15000**; **6 > 15000 e < 30000**; **1 > 30000**)

% territorio montuoso: 63,5% (Lombardia 40,5%) – **% territorio collinare: 12,1%** (Lombardia 12%)

Il territorio bergamasco è quindi caratterizzato da un percentuale di territorio montuoso, con una densità abitativa notevolmente ridotta, nettamente superiore alla percentuale media regionale.

Tale dato deve essere tenuto nella dovuta considerazione anche con riferimento alle specifiche problematiche prese in considerazione dal Piano triennale regionale: il consistente aumento di popolazione temporaneamente residente che avviene nei mesi estivi e in alcuni periodi invernali a seguito dei flussi turistici, anche tipicamente residenziali, crea strutture e infrastrutture sostanzialmente sotto abitate, oppure solo saltuariamente abitate, per lunghi periodi dell'anno.

Tale accentuata variabilità nella numerosità della popolazione residente crea un andamento stagionale anche nei fenomeni dell'abbandono (o del più frequente smarrimento) di cani i cui proprietari sono spesso stabilmente residenti in altre province lombarde, a volte italiane, e al rilascio, volontario o involontario, di gatti in territori anomali, comunque diversi dai tipici ambienti urbani o periurbani in cui generalmente s'insediano spontaneamente le colonie feline.

Il crearsi di colonie feline in ambienti che, sia pur continuità con l'ambiente antropizzato, sono tendenzialmente selvatici, porta a creare situazioni anomale con peculiari problematiche d'impatto sulle specie selvatiche e di difficile controllo e gestione delle stesse colonie.

Infatti, tali peculiari situazioni, che si collocano al confine tra le colonie feline propriamente dette ed episodi di vero e proprio inselvaticamento di gatti originariamente domestici, devono essere affrontate di volta in volta con soluzioni diverse, spesso non di facile gestione e dai risultati comunque sempre incerti.

Dati relativi alla gestione dell'Anagrafe degli Animali d'Affezione, alle strutture censite ed operanti sul territorio provinciale e alle attività svolte nell'ultimo triennio:

Animali iscritti in Anagrafe AA anno 2012:

	CANI	GATTI	FURETTI
Bergamo	182.232	3.212	31

Animali iscritti in Anagrafe AA anno 2013:

	CANI	GATTI	FURETTI
Bergamo	189.330	4.888	34

Animali iscritti in Anagrafe AA anno 2014:

	CANI	GATTI	FURETTI
Bergamo	201.533	7.185	48

Il numero complessivo di cani registrati in AAA è presumibilmente sovrastimato stante il fatto che nelle fasi iniziali dell'attivazione dell'anagrafe stessa molti proprietari/detentori di cani hanno omesso di denunciarne l'avvenuto decesso.

Si sta ora ipotizzando una progressiva azione di verifica e correzione dei cani già registrati andando a chiudere d'ufficio la posizione di cani talmente vecchi da essere certamente ormai deceduti, concordando con i competenti Uffici regionali quali possano essere le modalità operative più corrette al fine di non perdere dati storici e rendere comunque l'operazione trasparente e verificabile anche a posteriori.

Nuove iscrizioni cani in Anagrafe AA:

	2012	2013	2014
Cani iscritti	14.154	14.352	14.945

Colonie feline registrate in AAA:

	2012	2013	2014
Colonie feline	686	836	871

Le strutture censite sul territorio provinciale:

Tipologia	2012	2013	2014
Canile sanitario	1	1	1
Canili rifugio	6	6	5
Allevamenti/pensioni	44	46	49
Gattili	1	1	1
Strutture Zoofile	2	3	4
Strutture commerciali (cani e gatti)	21	19	15

I principali dati dell'attività svolta da ASL:

	2012	2013	2014
sterilizzazioni gatti	1.388	1.563	1.729
Cani ricoverati in canile sanitario	1.687	1.716	1.793
Cani riscattati dal canile sanitario	1.084	1.185	1.224
Cani affidati dal canile sanitario	81	110	140
Numero medio cani ospitati nei canili rifugio provinciali e strutture zoofile.	350 / die	320 / die	300 / die

L'attività di vigilanza e controllo:

	VIGILANZA 12	VIGILANZA 13	VIGILANZA 14
vigilanza in canile sanitario	319	347	351
vigilanza in canili rifugio	34	24	24
vigilanza in altri canili, pensioni, allevamenti	54	49	83
vigilanza su colonie feline riconosciute	122	146	151
vigilanza sull'applicazione dell'anagrafe canina	245	185	195

Il rilascio di certificazioni:

	2012	2013	2014
n° passaporti rilasciati per cani/gatti/furetti	1.543	1.610	1.748
certificazioni per movimentazioni extra CEE	651	489	288

Le attività riguardanti la gestione dell'anagrafe AA:

	ATTI 12	ATTI 13	ATTI 14
Ricerche anagrafiche animali trovati	934	961	1.131
iscrizioni anagrafe canina regionale	2.437	2.291	2.993
variazioni in anagrafe canina regionale	6.359	7.291	7.664

Le prestazioni professionali erogate:

	ATTI			CAPI		
	2012	2013	2014	2012	2013	2014
Pratiche riscatto di cani di proprietà dal canile sanitario (dimissioni vs proprietario)	//	//	//	1.084	1.185	1.224
Pratiche di preaffido dal canile sanitario (dimissioni per affido)	//	//	//	81	110	140
Identificazione di cani mediante applicazione di microchip	//	//	//	1.238	1.718	973
Osservazione animali morsicatori presso il domicilio del proprietario/detentore	//	//	//	740	750	751
Visite cliniche di cani in ingresso al canile sanitario	//	//	//	1.640	1.716	1.793
Accertamenti in loco su cani affidati (verifica benessere cani affidati)	42	45	41	//	//	//
Eutanasia di cani in canile sanitario	37	22	12	//	//	//
Trattamenti farmacologici preventivi in canile sanitario	1.098	986	1.091	//	//	//
Trattamenti immunizzanti in canile sanitario	945	985	969	//	//	//
Visite cliniche di cani presso il canile sanitario	2.412	2.416	2.603	//	//	//
Interventi chirurgici in canile sanitario	33	44	7	//	//	//
Interventi di pronto soccorso su animali vaganti, feriti o in difficoltà	67	92	105	//	//	//
Sterilizzazione di gatti appartenenti a colonie feline	1.388	1.563	1.729	//	//	//

Il numero di "non conformità" rilevate nel settore degli animali d'affezione:

	2012	2013	2014
denunce di malattie infettive/infestive	0	0	0
Provvedimenti di Polizia Veterinaria	6	14	7
Sanzioni	293	222	178

L'attività in Canile Sanitario (dettaglio):

ANNO	catture	riscatti	% su catture	affidi	% su catture	decessi	% su catture	eutanasie	% su catture	vs. canili rifugio	% su catture
2010	1688	971	57,5	73	4,3	114 (66*)	2,8	66	3,9	464	27,5
2011	1631	1076	66,0	96	5,9	44	2,7	33	2,0	382	23,4
2012	1607	1081	69,5	81	5,2	9	0,6	17	1,1	369	23,7
2013	1716	1185	69,1	110	6,4	10	0,6	9	0,5	395	23
2014	1793	1224	68,3	140	7,8	11	0,6	12	0,7	403	22,5

*Cani deceduti sul posto di cattura o durante il loro trasporto verso il Canile Sanitario.

L'attività nei Canili Rifugio della Provincia:

Tipologia	Canile rifugio	Consistenza			Cani affidati		
		2012	2013	2014	2012	2013	2014
Privati	Brembate - Oasi del Cane	15	10	31	45	35	64
	Verdello - Traina Severino	18	20	32	85	95	83
Associazioni / Enti	Rifugio del Cane- Seriate	160	110	81	181	169	198
	Diamoci la Zampa - Colzate	32	25	20	14	20	24
	Amici degli Animali - Calvenzano	24	45	36	35	32	73
	Mi fido di te - Arzago d'Adda	4	4	0	2	7	//
		253	214	200	362	368	442

Numero di femmine di cane in dimissione dal canile sanitario verso i "canili rifugio" e numero delle femmine affidate direttamente a terzi dal canile sanitario – dati storici:

	2013	2014	totale
Affidati direttamente a terzi dal canile sanitario	49	138	187
Dimessi dal canile sanitario verso i canili rifugio	58	148	148

Numero di femmine di cane presenti al 30/06/2015 nei "canili rifugio":

Canile rifugio	N°femmine presenti al 30/06/2015
Brembate - Oasi del Cane	8
Verdello – Traina Severino	9
Rifugio del Cane- Seriate	28
Diamoci la Zampa - Colzate	7
Amici degli Animali - Calvenzano	10
Totale	62

Sterilizzazioni anno 2014 di cani dimessi dal canile sanitario e registrate in AAA:

Tipologia di cane uscito dal canile sanitario	Numero soggetti sterilizzati e registrati come tali in AAA
Femmine affidate direttamente dal canile sanitario	3
Maschi affidati direttamente dal canile sanitario	0
Femmine uscite vs canili rifugio e sterilizzate in canile rifugio o a cura del successivo affidatario	33
Maschi usciti vs canili rifugio e sterilizzati in canile rifugio o a cura del successivo affidatario	12
Totale	48

*il dato rilevato è sicuramente approssimato per difetto perché, ancor oggi, pochi interventi di sterilizzazione vengono effettivamente registrati in AAA dai veterinari esercenti la libera pratica.

Iniziative formative attivate dal DPV 2012 – 2014:

	Titolo	Destinatari	data e anno di svolgimento
Organizzazione di eventi mirati per promuovere le iscrizioni in Anagrafe degli Animali d’Affezione	"Strabauromano"	Cittadini, proprietari di cani	Romano L. 22 /07/2012
	"Anagrafe Canina: quadro normativo e aspetti operativi: canile sanitario, canili rifugio, obblighi e sanzioni"	Cittadini, proprietari di cani	Cerete 26/10/2012
	"Strabauromano"	Cittadini, proprietari di cani	Romano L. 19/05/2013
	"Gatti e dintorni"	Associazioni, cittadini , proprietari di gatti	Seriate, 29 /10/2013
	"Colonizziamoci"	ENPA Bergamo referenti colonie feline, cittadini, amministratori pubblici	Orio al Serio 25/02/2014
Percorsi di apprendimento per accrescere la professionalità degli operatori coinvolti nella settore della tutela degli animali d’affezione	Titolo del corso	Destinatari (volontari ass., personale canili, dipendente di Comuni, personale ASL , personale UDA, Polizia Locale, proprietari di cani, ecc.)	data e anno di svolgimento
	"Anagrafe Canina: il quadro normativo e gli aspetti operativi; il canile sanitario, i canili rifugio: obblighi e sanzioni"	Polizie Locali della Provincia, Dipendenti Comunali.	Fiorano al Serio, 22/09/2012
	Anagrafe Canina: il quadro normativo e gli aspetti operativi; il canile sanitario, i canili rifugio: obblighi e sanzioni"	Corso Formativo per Guardie Ambientali/Zoofile volontarie dell’Associazione Nazionale Rangers d’Italia	Stezzano, 5/02/2012
	Soccorso agli animali vaganti e alla fauna	Polizia Provinciale	Bergamo, 21 /04/2012

	selvatica minore: rischio zoonosi e precauzioni da adottarsi"		
	"Il recupero di carcasse di animali da compagnia e di fauna selvatica sulle strade provinciali"	Polizia Provinciale e cantonieri della Provincia di Bergamo	Bergamo, 27/11/2012
	"Anagrafe Canina: il quadro normativo e gli aspetti operativi; il canile sanitario, i canili rifugio: obblighi e sanzioni"	Operatori di sportello UDA	Seriate, 19 aprile 2012
	"La valutazione comportamentale dei cani impegnativi"	Veterinari Ufficiali ASL di Bergamo	Canile Sanitario ASL di Bergamo, 5/06 e 11/09/2013

LA VALUTAZIONE DEL CONTESTO PROVINCIALE E DEI FABBISOGNI CHE NE DERIVANO

Dall'esame dei dati della popolazione di animali d'affezione, così come sono registrati nell'anagrafe regionale degli stessi, delle strutture pubbliche o private a essi direttamente collegate e delle attività professionali svolte nel settore, emerge una situazione in evoluzione con aspetti indicativi d'importanti mutamenti, soprattutto culturali e di specifica sensibilità, ormai sempre più diffusi anche sul territorio provinciale e che si stanno espandendo in senso centrifugo dall'area metropolitana, o più urbanizzata, verso le zone più rurali e/o montane.

A tal proposito basterà esaminare il numero di sanzioni irrogate nel triennio preso in esame (2012- 2014), numero notevolmente più elevato rispetto a quello di altre Province lombarde già fin dall'anno 2012 e che sta ora progressivamente diminuendo, in modo costante, a testimoniare l'efficacia delle azioni di controllo attuate in modo particolarmente serrato soprattutto al momento dell'ingresso dei cani nel canile sanitario direttamente gestito dall'ASL.

Di conseguenza parrebbe poco realistico perseguire obiettivi che prevedano un aumento del numero delle stesse, finalmente in costante diminuzione se ci si riferisce alle infrazioni più comuni (omessa identificazione e registrazione del cane, omessa comunicazione passaggi di proprietà e/o detenzione), ma, piuttosto, si crede di dover focalizzare l'attenzione sulle criticità che permangono e cioè, soprattutto, la necessità di operare un maggior controllo, anche con un conseguente aumento nel numero delle sanzioni, sulle condizioni di benessere garantite nella detenzione degli animali d'affezione (violazioni all'art. 105 della LR 33/2009) e sui sempre più frequenti mancati ritiri dal canile sanitario di cani di proprietà rinvenuti vaganti e per cui sia stato sicuramente identificato il legittimo proprietario o detentore (art.110, comma 3, LR 33/2009).

Il mutamento culturale che si sta ora verificando in una parte del territorio provinciale con un certo ritardo rispetto alle zone tipicamente urbanizzate delle grandi metropoli e, di conseguenza, a oggi mostra ancora aspetti ambigui e non univoci a rappresentare appunto una situazione in evoluzione caratterizzata da una distribuzione del fenomeno a "pelle di leopardo".

Nonostante la difficoltà di lettura del dato provinciale e le contraddizioni che ancora tendono a confonderlo, si crede di poter comunque individuare alcune criticità fondamentali su cui concentrare le risorse oggi rese disponibili dal Piano regionale triennale con l'obiettivo di raggiungere risultati pragmaticamente tangibili e che possano produrre effetti potenzialmente duraturi nel breve e medio periodo.

Educazione sanitaria e zoofila (educazione formale, informale e non formale):

1) In primo luogo appare necessario promuovere iniziative di educazione/formazione/informazione che riconducano il fenomeno spontaneo di accresciuto interesse e di maggiore sensibilità verso le problematiche inerenti al benessere animale in genere, e degli animali d'affezione in particolare, a un quadro di razionalità e di oggettività che oggi sembrerebbe a volte vacillare sotto la pressione di opinioni personali, tendenze di pensiero emergenti e/o posizioni ideologicamente connotate.

L'approccio emotivo alla problematica, seppur giustificato, dovrebbe comunque essere supportato da un adeguato livello di formazione di base integrato da informazioni corrette dal punto di vista tecnico e giuridico - normativo.

Si attribuisce una grande importanza a progetti di "educazione formale" nell'ambito della formazione scolastica propriamente detta che si crede possano essere strumenti fondamentali per educare le nuove generazioni alla convivenza e a un rapporto consapevole e razionale con l'animale favorendo, così, la loro capacità di saper mediare i propri atteggiamenti e comportamenti nei confronti della specifica problematica e garantendo anche la futura costruzione di un linguaggio comune, caratterizzato da informazioni e conoscenze condivise e generalmente riconosciute.

L'obiettivo comporta un lavoro di lungo termine che potrà realizzarsi solo favorendo le iniziative scolastiche che si svilupperanno nell'ambito degli Uffici e delle Istituzioni che di educazione scolastica si devono già istituzionalmente occupare preferendo, comunque, quelle iniziative che, in qualche modo, siano più vicine alle finalità a oggi individuate (ad esempio la Rete delle Scuole che promuovono Salute).

2) Non potrà nemmeno essere ignorato che nel territorio provinciale, dopo un iniziale entusiasmo legato alla novità e, forse, a interessi concomitanti, anche le iniziative di formazione rivolte ad attivare percorsi formativi per i proprietari di cani, in particolare di quelli dichiarati impegnativi e, quindi, a rischio di elevata aggressività intraspecifica e/o nei confronti dell'uomo, hanno subito una rilevante battuta d'arresto.

Si è così già reso necessario un intervento diretto del Dipartimento di Prevenzione Veterinario che, in collaborazione con l'unico UDA formalmente costituitosi sul territorio provinciale e al fine di offrire la concreta possibilità di accesso al corso obbligatorio per i proprietari/detentori di cani impegnativi della nostra Provincia, ha organizzato un corso per l'ottenimento del "patentino" espressamente rivolto anche a coloro cui ne era fatto obbligo ai sensi della vigente normativa.

Appare pertanto strategico il sollecitare i Comuni a voler assumere le iniziative che loro prioritariamente competono ai sensi delle vigenti normative nazionali (così detti corsi "patentino") o, comunque, a voler attivare e promuovere eventi di formazione/informazione, informale o non formale, rivolti alla cittadinanza tutta e, in particolar modo, ai detentori di cani e di altri animali d'affezione.

Pertanto s'individuano come prioritariamente utili tutti quegli strumenti che possano stimolare tali iniziative, cofinanziando le stesse in misura diversa in funzione del titolo dei soggetti proponenti (Enti istituzionali, ambiti sovra comunali, ecc.) e delle finalità istituzionalmente riconosciute dell'intervento stesso (prevenzione delle aggressioni e del randagismo, implementazione dell'anagrafe regionale degli animali d'affezione, conoscenza della normativa nazionale e regionale in materia di detenzione, benessere e movimentazione degli animali d'affezione in genere, ecc).

Controllo demografico della popolazione animale:

1) Dalla valutazione dei dati dell'attività svolta nel canile sanitario provinciale, dalle percentuali di riscatto dei cani di proprietà in esso ricoverati, degli affidi e dall'attività svolta nei canili rifugio operanti sul territorio provinciale in nome e per conto degli stessi Comuni, si evidenzia il conseguimento di un importante miglioramento nelle percentuali di riscatto e nel numero degli affidi concessi in canile sanitario e, soprattutto, nei canili rifugio.

Nel canile sanitario provinciale si è così passati nell'arco di circa un decennio da una percentuale di riscatto di cani di proprietà di poco superiore al 30% a una più che soddisfacente percentuale del 70%, ormai stabilizzatasi nel corso degli anni.

Nei cinque "canili rifugio" della Provincia si è anche ormai evidenziata un'inversione di tendenza e, finalmente, negli ultimi due - tre anni il numero dei cani in entrata è stato sensibilmente inferiore al numero di cani in uscita, quindi con una conseguente diminuzione del numero medio dei cani ospitati/giorno nelle medesime strutture.

A fronte di tale insieme di parametri ampiamente soddisfacenti, l'andamento delle sterilizzazioni dei cani nei canili rifugio, sia prima del loro affido, sia dopo il loro affido a cittadini e/o Associazioni, sembrerebbe invece essere del tutto insufficiente e merita di essere efficacemente stimolato trattandosi di un obbligo previsto dalla vigente normativa regionale e perché la sterilizzazione, soprattutto delle femmine in età pienamente fertile, rappresenta comunque un importante strumento nel controllo demografico della popolazione e un elemento che per se stesso tende a educare il cittadino a garantire una riproduzione responsabile dei propri animali d'affezione.

Non si esclude, comunque, che il numero di sterilizzazioni effettuate nei canili rifugio sia in realtà ben superiore a quanto registrato nell'Anagrafe regionale degli Animali d'Affezione in cui, per varie motivazioni comunque poco giustificabili, sembrerebbe che il veterinario che pratica l'intervento stesso non provveda sempre a garantirne la registrazione nel sistema regionale.

Premesso che le sterilizzazioni in canile sanitario sono eventi eccezionali, decisi dal veterinario responsabile per lo più nei confronti di maschi dominanti che manifestino aggressività eccessiva o turbe comportamentali, e atteso che la sterilizzazione durante il periodo di osservazione sanitaria effettuato ai sensi dell'art. 86 del Regolamento di Polizia Veterinaria, DPR 8/02/1954, n. 320, rappresenta comunque un atto cruento che dovrebbe essere preferibilmente evitato, il ridotto numero di soggetti sterilizzati dimessi dai canili rifugio, o affidati a terzi, sembrerebbe essere da attribuire anche alla scarsa disponibilità dei Comuni nel farsi carico degli oneri economici che Loro competono ai sensi della vigente normativa nazionale e regionale, presumibilmente anche per i pressanti vincoli di bilancio che oggi incombono sulle Amministrazioni Comunali.

Si ritiene che l'analisi del contesto provinciale evidenzi quindi una netta indicazione della priorità d'impiego delle risorse economiche disponibili per incentivare, attraverso un significativo contributo economico, la pratica della sterilizzazione chirurgica delle femmine in età pienamente riproduttiva già transitate nel canile sanitario e poi date in affidamento a terzi o ancora ospitate presso i canili rifugio e in attesa di un loro affidamento.

Analogamente, parrebbe anche importante promuovere la sterilizzazione di cani maschi, anch'essi già transitati nel canile sanitario e dati in affidamento a terzi o ancora ospitati presso i canili rifugio in attesa di un loro affidamento, che abbiano presentato o presentino aspetti comportamentali caratterizzati da aggressività, dominanza o anche solo da una loro spontanea inclinazione alla fuga e al vagabondare.

2) Viceversa i dati inerenti alla sterilizzazione dei gatti viventi in colonie feline stabili formalmente riconosciute da ASL e dal Comune sul cui territorio insistono, direttamente garantita dal Dipartimento di Prevenzione Veterinaria dell'ASL, appaiono essere soddisfacenti.

Ogni anno sia il numero di colonie feline, sia quello dei soggetti sottoposti a intervento chirurgico di sterilizzazione aumenta considerevolmente e con un trend di crescita fino a oggi costante.

L'incremento, che ormai non conosce interruzione da parecchi anni, pone problematiche di verifica dell'appropriatezza nell'intervento stesso, dubbi sulla reale condizione di vere e proprie colonie feline per alcune delle realtà censite sul territorio provinciale e, soprattutto, perplessità anche sulla reale appartenenza dei soggetti presentati per l'intervento chirurgico a colonie feline formalmente riconosciute.

Di fatto il coinvolgimento dei Comuni e delle Associazioni riconosciute operanti in quei territori, elemento essenziale per una corretta e appropriata gestione di queste realtà, lascia piuttosto a desiderare limitandosi, spesso, a un semplice interessamento iniziale per il riconoscimento della colonia e ai successivi interventi sporadici che si dovessero rendere necessari a seguito di contingenti igienico sanitari o contenziosi di vario tipo.

In particolare sul territorio provinciale sono ancora rari i protocolli d'intesa tra Comuni e Associazioni riconosciute, in accordo con l'ASL, per la gestione delle colonie feline al fine di garantire il benessere dei gatti stessi (comma 3, art. 111 della LR 33/2009).

Quest'oggettiva considerazione induce a sollecitare l'attivazione di tale tipo di collaborazioni, anche proponendo un contributo economico forfettario/gatto per quelle strutture, comunque gestite da Associazioni riconosciute, che garantiscano un breve periodo di degenza post operatoria in spazi idonei per i gatti sottoposti a intervento chirurgico presso gli ambulatori ASL, quindi prima della loro reintroduzione nella colonia felina di provenienza.

3) Dai dati territoriali non emerge, invece, una richiesta d'interventi di sterilizzazione di animali d'affezione a tariffe agevolate per fasce di cittadini indigenti o con scarse disponibilità economiche.

Già nel precedente Piano regionale triennale i bandi per tale tipologia d'intervento andarono pressoché deserti e le iniziative ammesse non vennero per lo più concretamente realizzate.

Di fatto, anche nella nostra provincia una precedente esperienza promossa dall'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia finalizzata a proporre interventi di sterilizzazione chirurgica a tariffa calmierata negli Ambulatori aderenti non ebbe le adesioni attese e non è stata ripetuta.

In particolare, interventi chirurgici a prezzi calmierati in funzione del reddito del cittadino pongono seri problemi di verifica delle dichiarazioni attestanti la situazione reddituale e patrimoniale del potenziale beneficiario che solo le Amministrazioni Comunali potrebbero effettivamente garantire con la necessaria continuità e la dovuta competenza.

Si tratta, però, di attività molto impegnative e dispendiose e, pertanto, interventi in tal senso andranno attivati solo a seguito di esplicite richieste da parte dei Comuni e a condizione che gli Stessi s'impegnino a monitorare e gestire tutti gli aspetti connessi con gli aspetti fiscali e le verifiche ad essi conseguenti.

Per il vero, a oggi, nessuna Amministrazione Comunale della Provincia ha nemmeno ipotizzato l'attivazione di una tale tipologia di progetti.

Prevenzione del randagismo:

1) A fronte di un continuo aumento della percentuale di cani ricoverati in canile sanitario perché rinvenuti vaganti, quindi di proprietà al momento del recupero non nota, non accenna invece a diminuire il numero totale dei cani ricoverati presso il canile sanitario, numero che, al contrario, continua ad aumentare con costanza, anno dopo anno.

Si ritiene che tale aumento sia da un lato frutto di una minor diffidenza nei confronti del canile sanitario da parte dei cittadini e, dall'altro, appare probabile che una parte dei ricoveri non sia del tutto appropriata e, forse, in qualche caso possa considerarsi addirittura anomala.

Infatti, si ha motivo di ritenere che una certa parte delle richieste di cattura, con il conseguente ricovero in canile sanitario, da parte delle Polizie Locali territorialmente competenti di cani vaganti sia parzialmente inappropriata e comunque non indispensabile: certamente il richiedere solo le catture indispensabili consentirebbe di risparmiare costi aggiuntivi e di evitare disagi per i proprietari e stress per i cani stessi.

Purtroppo parrebbe essere ancora ben radicata una non legittima finalità surrettiziamente sanzionatoria del ricovero del cane in canile sanitario al fine di "punire" lo scarso controllo del soggetto da parte del suo proprietario/detentore, a volte già noto a chi richiede l'intervento di cattura.

E' quindi prioritario adottare strumenti che evitino ricoveri inutili presso il canile sanitario fornendo la possibilità di usufruire, possibilmente in ogni momento e in ogni luogo, di un rapido accesso al sistema anagrafico regionale (tramite SMS da numero preventivamente autorizzato) e dotando anche le Polizie Locali, come per altro già la norma prevede, di lettori per microchip in un numero sufficiente.

In tal modo si ritiene di poter favorire il possibile recupero in loco del cane, sempre se regolarmente identificato, solo temporaneamente sfuggito al controllo del suo detentore, fermo restando che la Polizia Locale potrà comunque applicare tutte le sanzioni previste dalla norma in caso di accertata omessa custodia dell'animale.

2) I volumi di attività storicamente svolti, con particolare riferimento agli interventi di sterilizzazione delle gatte viventi in colonie feline stabili e formalmente riconosciute, evidenziano la necessità di un aggiornamento delle attrezzature tecniche in dotazione agli ambulatori ASL.

Dovrà inoltre essere risolto il problema di garantire l'adeguata copertura del servizio anche nella zona est della Provincia dove, a oggi, non sono presenti locali ASL destinabili alle attività istituzionali di cui alla L. 281/91.

E' evidente che l'attuale evoluzione della tecnologia oggi impone di operare un ammodernamento delle attrezzature disponibili per l'effettuazione degli interventi di sterilizzazione dei gatti provenienti da colonie feline con particolare riferimento alla necessità di garantire la dovuta sterilità, un'illuminazione migliore del campo operatorio, se non già sufficiente, lo strumentario necessario per il monitoraggio continuo delle principali funzioni vitali (saturazione O2, frequenza cardiaca e respiratoria, allarmi specifici di alterazione delle principali funzioni organiche) e per eventuali interventi di supporto respiratorio in caso d'incidenti in corso di anestesia generale.

3) Anche nella nostra provincia il problema del successivo collocamento dei gatti feriti o ammalati, spesso già transitati presso il canile sanitario per la loro cura e stabilizzazione, e dei gatti in genere non appartenenti a colonie feline riconosciute (e, quindi, non reintroducibili nelle stesse quali sono i gatti di proprietà o sospetti

tali), dei gatti abbandonati oppure oggetto di sequestri, o di altre disposizioni a carattere coercitivo, appare sostanzialmente irrisolto.

La ben nota problematica sta assumendo particolare rilievo su tutto il territorio regionale ma a Bergamo, dove le Amministrazioni Comunali si sono limitate ad attivare contratti e convenzioni finalizzate al solo mantenimento dei cani dopo la loro dimissione dal canile sanitario, il problema è particolarmente attuale stante il fatto che nessuno dei cinque canili rifugio a oggi attivi nella Provincia dispone di un settore "gattile rifugio" e che l'unico gattile, direttamente gestito da una nota Associazione riconosciuta, sta attraversando momenti di particolare difficoltà.

Da qui la necessità di favorire, tramite un cofinanziamento ad hoc, la realizzazione da parte dei Comuni di strutture pubbliche per il ricovero dei gatti, preferibilmente intercomunali o provinciali, anche sottoforma di "oasi feline" che possano accogliere gli animali destinati ai "gattili rifugio", oggi inesistenti e dei gatti abbandonati o provenienti da cittadini in difficoltà e/o forzatamente assenti (ad esempio: ricoveri in RSA o in ospedale, stati di invalidità, carcere, comunità di recupero, ecc.).

LE PROCEDURE PREVISTE PER L'APPROVAZIONE DEL PIANO TRIENNALE AZIENDALE

La già citata Delibera di Giunta Regionale n. X/3611 del 21 maggio 2015, pubblicata sul BURL, Serie Ordinaria n. 22, del 27 maggio 2015, originariamente prevedeva che ogni Dipartimento di Prevenzione Veterinario delle Aziende Sanitarie Locali della Regione Lombardia dovesse predisporre, entro il termine ultimo del **27 agosto 2015**, un Piano triennale aziendale basato sulla valutazione dello specifico contesto provinciale, sui fabbisogni e sulle priorità di conseguenza individuate, programmando una serie d'interventi sul territorio provinciale in linea con le indicazioni regionali anche in termini di priorità emergenti e di quote di utilizzo del finanziamento complessivamente assegnato.

Il termine di cui sopra è stato poi prorogato, con nota circolare del Dirigente dell'UO Veterinaria della medesima Regione Lombardia, al **1 ottobre 2015**.

Il Piano triennale aziendale si deve obbligatoriamente articolare nelle tre aree di attività previste dal Piano regionale (educazione sanitaria e zoonosi, controllo demografico e prevenzione del randagismo) rispettando le percentuali minime di assegnazione di quota del finanziamento regionale e le procedure da seguirsi per la programmazione, attuazione e rendicontazione delle attività progettate e poi svolte.

I competenti Uffici regionali, entro sessanta giorni dalla trasmissione del Piano triennale aziendale di cui sopra, verificheranno la congruità della progettazione con le indicazioni regionali formulate e faranno quindi pervenire ai DPV delle ASL le eventuali osservazioni che riterranno necessarie o opportune.

Preso atto delle eventuali osservazioni di cui sopra, il DPV procederà quindi all'adozione del Piano triennale aziendale mediante atto formale della Direzione Generale dell'ASL con la conseguente attivazione delle procedure necessarie a dare inizio alle attività progettate, anche tramite la pubblicazione dei bandi specifici per l'assegnazione dei cofinanziamenti a tutti coloro che ne abbiano titolo e che abbiano presentato formale domanda.

Tutte le azioni e gli interventi programmati dovranno comunque essere obbligatoriamente ultimati entro il termine perentorio del **31 dicembre 2017**.

IL CONFRONTO CON GLI ENTI LOCALI E IL TERRITORIO

La grande varietà, anche dal punto di vista geografico del territorio provinciale, il numero insolitamente elevato di Comuni, molti dei quali di piccole e piccolissime dimensioni e la parcellizzazione delle realtà amministrative e territoriali che ne consegue, sono causa di un'oggettiva difficoltà nel rapportarsi con gli Enti Locali di riferimento e con le diverse Associazioni riconosciute operanti nei rispettivi territori.

Per altro, tale tipo di rapporti di collaborazione non appare distribuita uniformemente sul territorio provinciale e tale peculiarità ha quindi consigliato l'adozione di un metodo di confronto con gli Enti Locali stessi (Comuni e Comunità Montane) progressivo e finalizzato a ottenere il coinvolgimento diretto degli interlocutori interessati per la singola realtà territoriale evitando incontri plenari di dubbia efficacia e possibili fonti di equivoci o di tensioni laddove non esistano preesistenti e consolidati rapporti di collaborazione, sia pur

informali, tra la singola Amministrazione Comunale e altri soggetti operanti a vario titolo nel territorio provinciale.

Si è pertanto deciso per l'invio di una nota formale a tutti i Comuni e a tutte le Comunità Montane della provincia, e alla Provincia stessa, a informare gli Enti Locali dell'avvenuta pubblicazione del Piano triennale regionale sul BURL illustrandone analiticamente i contenuti, le procedure previste per la stesura e l'approvazione del conseguente Piano triennale aziendale e le evidenze risultanti dall'analisi dei dati provinciali.

Nella medesima nota sono state anche indicate le principali priorità individuate da ASL con le conseguenti azioni ipotizzate al fine di dare risposte capaci di raggiungere gli scopi prefissati.

Agli Enti Locali e, Loro tramite, alle Associazioni di riferimento, sono state quindi richieste eventuali indicazioni, o suggerimenti e proposte, che comunque si collocassero negli ambiti di azione previsti dal Piano triennale regionale e, ovviamente, nel rispetto dei vincoli di budget previsti per ogni specifica area d'intervento.

La disomogenea realtà provinciale, anche e soprattutto dal punto di vista del diverso grado di coinvolgimento nei singoli territori comunali o comunitari delle diverse Associazioni riconosciute e le differenti scelte operate dai singoli Comuni nell'affido della gestione dei canili rifugio convenzionati, ha consigliato di demandare agli Enti Locali stessi la scelta su come coinvolgere le Associazioni riconosciute con le quali i diversi Comuni / Comunità Montane hanno in essere autonomi rapporti di collaborazione, convenzioni o altre tipologie di accordi, per farsi quindi promotori di eventuali proposte o progetti da inserire nella Piano triennale aziendale redatto dall'ASL.

Le proposte, i suggerimenti e le ipotesi progettuali pervenute, formalmente o anche solo direttamente comunicate dai vari Enti Locali, sono state quindi valutate alla luce dei dati territoriali in possesso di ASL e, se giudicate congrue e rispettose dei vincoli regionali, inserite nel Piano triennale aziendale.

E' stato anche concordato di attivare, dopo che i competenti Uffici regionali avranno verificato la bozza di documento proposto dal DPV e, comunque, prima della sua approvazione con atto formale da parte della Direzione Generale, una successiva fase di confronto operativo con gli Enti Locali interessati sulle specifiche proposte formulate da ASL e su quelle autonomamente suggerite dai Comuni e dalla Comunità Montane.

Sarà poi necessario attivare una fase di confronto con gli Enti Locali interessati al fine di studiare quali dovranno essere le caratteristiche dei bandi finalizzati a consentire un accesso corretto e facilitato ai cofinanziamenti delle varie azioni con il fine dichiarato di poter giungere a un loro pieno e completo utilizzo.

In tale fase, che si reputa particolarmente complessa e delicata, dovrà essere compiuto un importante sforzo congiunto tra tutti i soggetti coinvolti per giungere a definire procedure che siano sicuramente inappuntabili dal punto di vista giuridico e amministrativo ma che siano anche funzionali allo scopo di attribuire i finanziamenti disponibili a coloro che, avendone titolo, siano intenzionati a attivare progetti sul territorio provinciale.

Le proposte pervenute dagli Enti Locali hanno sostanzialmente sottovalutato gli aspetti del controllo demografico della popolazione di cani e gatti (a riprova della criticità già individuata proprio nella mancata sterilizzazione dei cani ospitati, o già transitati, nei canili rifugio convenzionati con gli Enti Locali) e si sono concentrate, invece, su iniziative di educazione, non formale o informale, e, solo in parte, sul risanamento o la creazione di gattili e/o oasi feline.

In particolare l'interesse dimostrato dalle Amministrazioni Comunali, forse a causa di alcuni recenti episodi, ha confermato l'attualità dei problemi connessi con il successivo collocamento di gatti vaganti che non appartengano a colonie feline e che non possano essere nuovamente immessi nelle stesse perché eccessivamente "antropizzati", dei gatti sequestrati dall'A. G. o abbandonati, o ceduti, o privi, anche solo temporaneamente, di un detentore in grado di accudirli e dei gatti vaganti feriti o malati curati e stabilizzati in canile sanitario che non possono comunque permanere a lungo in tale struttura.

Analogo iter procedurale è stato adottato per l'educazione formale (scuole) interfacciandosi, in primo luogo, con il Referente provinciale della Rete "Scuole che promuovono salute", già storico promotore del progetto di cui al precedente Piano regionale triennale (*Coltivare buone compagnie*); appurato il possibile interesse ad attivare un nuovo percorso comune, si è provveduto a inviare una comunicazione ufficiale all'Ufficio Provinciale Scolastico al fine formalizzare la nuova opportunità di finanziamento di progetti educativi resa

disponibile dal Piano triennale regionale, eventualmente anche approfondendo progettualità già avviate e non ancora concluse.

L'invio della nota di cui sopra è stato preceduto da incontri interlocutori con il Referente delle "Scuole che promuovono Salute" e da un incontro formale (28/07/2015) con il Funzionario addetto dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Bergamo.

Anche in tale settore è stata concordemente individuata, quale prima e fondamentale criticità, la predisposizione dei bandi per l'assegnazione dei finanziamenti con l'espresso invito a voler snellire le procedure di rito, sia pur nel pieno e puntuale rispetto della normativa vigente.

Si è così preliminarmente concordato che i bandi per l'accesso alle risorse per il finanziamento di progetti di educazione "formale" saranno sottoposti a un preventivo esame con i soggetti che abbiano espresso interesse nei confronti dell'iniziativa al fine di facilitare il concreto utilizzo delle relative risorse finanziarie.

In una fase relativamente più avanzata nella stesura del presente Piano triennale aziendale si sono anche incontrate le singole Associazioni conosciute dal DPV quali soggetti titolari di specifiche funzioni e/o responsabilità sul territorio provinciale (ad esempio convenzioni con Comuni per i controlli in materia di anagrafe canina) o operanti in canili rifugio, gattili e strutture zoofile convenzionate con gli Enti Locali.

Tanto al fine di poter progettare, con un maggior livello di dettaglio di quanto inizialmente fatto, anche gli aspetti operativi che comporteranno un loro diretto coinvolgimento con particolare riferimento alle azioni in materia di controllo demografico della popolazione animale e al cofinanziamento di strutture pubbliche (gattili, oasi feline) per il ricovero di gatti, eventualmente anche gestite da Associazioni riconosciute.

Di seguito è riportata una tabella in cui sono stati riassunti gli incontri svolti con dette Associazioni:

Data	Luogo	Associazione	Riferimento territoriale
27 luglio 2015	Canile in Seriate	Lega del Cane	Canile Rifugio "Rifugio del Cane" Seriate (BG)
18 settembre 2015	Canile in Brembate	Anima Libera	Canile Rifugio "Oasi del Cane s.a.s." - Brembate (BG)
28 luglio 2015	Canile in Colzate	Diamoci la Zampa	Canile Rifugio "Diamoci la Zampa" - Colzate (BG)
5 settembre 2015	Canile in Verdello	Dimensione Animale	Canile Rifugio "Traina Severino" - Verdello (BG)
07/08/2015	Canile in Calvenzano	Amici degli Animali	Canile Rifugio "Amici degli Animali s.c.r.l." - Calvenzano (BG)
11/08/2015	Gattile di Bergamo	ENPA	Gattile in Bergamo
14/08/2015	Oasi Felina in Madone	Amici per i Baffi onlus	Gattile in Madone (BG)
10/08/2015	Treviglio	Amici del Gattile	Locali per la degenza post operatoria in Treviglio (BG)
14/08/2015	Sede DPV Bergamo	OIPA onlus - Nucleo Guardie Eco - Zoofile - sezione provinciale di Bergamo	Vigilanza sul territorio provinciale - Convenzioni con alcuni Comuni della Provincia

Dal confronto avvenuto sono così emerse alcune peculiarità e/o possibili criticità che sono state poi tenute nella dovuta considerazione nella fase di stesura finale del presente documento e che saranno ancor meglio analizzate e analizzate nella successiva fase di predisposizione delle procedure operative relative alle operazioni di sterilizzazione dei cani per i quali il veterinario ufficiale che pratica la dimissione del singolo soggetto dal canile sanitario provinciale ne abbia suggerita/prescritto la sterilizzazione chirurgica, fissandone anche il termine temporale per l'esecuzione.

IL PIANO TRIENNALE AZIEDALE

Tanto premesso e argomentato, di seguito si descrivono sinteticamente le azioni e i progetti che s'intendono realizzare tramite il Piano triennale aziendale redatto in osservanza del nuovo Piano regionale triennale e sulla base della valutazione del contesto provinciale, del conseguente fabbisogno di controlli e di interventi e

dei suggerimenti formulati dagli Enti Locali in collaborazione con le Associazioni con cui sussistano rapporti di collaborazione e, comunque, attive sul loro territorio.

Educazione sanitaria e zoofila (educazione formale, informale e non formale):

Educazione formale:

In raccordo con l'Ufficio Provinciale Scolastico e con la Rete SPS ("Scuole che promuovono Salute") sarà predisposto e pubblicato un specifico bando per consentire agli aventi diritto l'accesso alle risorse finanziarie necessarie ad attivare progetti di educazione formale preferendo, se possibile, la valorizzazione delle iniziative già individuate nel corso del precedente Piano triennale 2011 – 2013 ("Coltivare buone compagnie") o a esse collegate o conseguenti.

Al fine di non frazionare eccessivamente la specifica dotazione finanziaria, in accordo con il Referente Provinciale della Rete "Scuole che promuovono Salute", il bando prevederà la costruzione di una graduatoria per l'assegnazione di un contributo dell'importo massimo pari a € 14.000,00 (quattordicimila/00), prevedendo una percentuale di cofinanziamento fino al 100% dell'importo previsto per il progetto proposto.

In particolare saranno privilegiate iniziative formative che conducano gli alunni, direttamente o per tramite dei loro insegnanti, a incontrare direttamente i soggetti che sul territorio si occupano professionalmente di benessere, cura e gestione degli animali d'affezione, favorendo soprattutto l'interazione con quelli che gli alunni già autonomamente incontrano, o potrebbero in futuro incontrare, nella loro quotidianità.

Pertanto il progetto prevede la partecipazione e il confronto con: veterinari liberi professionisti operanti nella zona o che siano titolari di ambulatori veterinari nel territorio interessato, gestori di canili e/o di gattili; rappresentanti di Associazioni riconosciute; educatori cinofili, guardie eco-zoofile, polizia locale, veterinari ufficiali, ecc.

In tutti i casi si ritiene opportuno garantire un diretto rapporto tra le scuole aderenti e il territorio su cui insistono, limitando al massimo gli interventi di soggetti esterni che, seppur titolati, ben difficilmente potranno poi essere concretamente "incontrati" dagli alunni coinvolti.

Si ritiene ugualmente importante partecipare, insieme a altre ASL della Regione Lombardia, al progetto comune di educazione formale "Partecipazione con altre ASL alla progettazione e alla realizzazione di supporti informatici da utilizzare nell'attività di promozione della salute nelle scuole" finalizzato a rendere disponibile un supporto informatico utile a facilitare incontri con scolaresche o, in alternativa, a supporto del personale docente.

Scheda descrittiva "educazione formale":

Progetto	Titolo per l'ammissione al finanziamento	% massima finanziabile	Imp. massimo erogabile €	Elementi per la costruzione della graduatoria	Tempistica
Progetto di educazione "formale" rivolto alle scuole, di diverso ordine e grado, finalizzato al miglioramento della convivenza tra animali d'affezione e la cittadinanza anche attraverso la detenzione consapevole e responsabile di animali d'affezione.	Scuole di diverso ordine e grado, in accordo con l'Ufficio Scolastico Provinciale e in collaborazione con la Rete "Scuole che promuovono Salute".	100 %	14.000,00 per progetto ammesso	<p>Iniziativa collocata nell'ambito della Rete "Scuole che promuovono Salute";</p> <p>Coinvolgimento di più Istituti scolastici della Provincia;</p> <p>Approfondimento di attività e progetti già avviati nel corso del Piano triennale randagismo 2011 – 2013;</p> <p>Coinvolgimento delle Associazioni riconosciute attive sul territorio provinciale;</p> <p>Coinvolgimento delle figure professionali e delle associazioni che operano sul territorio interessato dall'iniziativa;</p> <p>Formazione degli insegnanti;</p>	<p>Pubblicazione bando: entro 31/03/2016</p> <p>Durata biennale: anni scolastici: fine 2015 – 2016; 2016 – 2017; inizio 2017 - 2018</p> <p>Conclusione del progetto entro il 31 dicembre 2017.</p>

Partecipazione con altre ASL alla progettazione e alla realizzazione di supporti informatici da utilizzare nell'attività di promozione della salute nelle scuole.	Predisposizione di materiale informatico per incontri con scolaresche o, in alternativa, a supporto del personale docente.	Non prevista	2.000,00	Non previsto	Conclusione entro il 31 dicembre 2017
---	--	--------------	----------	--------------	---------------------------------------

Indicatori:

- Numero di scuole/classi coinvolte;
- Numero d'insegnati/alunni coinvolti;
- Numero soggetti qualificati operanti sul territorio coinvolti;
- % di utilizzazione dei fondi assegnati rispetto al progetto finanziato;
- Costi sostenuti.

Educazione "informale" e "non formale":

Una parte delle risorse disponibili sarà indirizzata ad attivare, in collaborazione con i Comuni, le Comunità Montane e, laddove previsto, la Provincia, alcuni percorsi formativi rivolti alla cittadinanza; in particolare si prevede il cofinanziamento di corsi espressamente rivolti ai detentori di cani e finalizzati al rilascio del "patentino", anche per i proprietari/detentori di cani iscritti nel registro dei cani impegnativi dell'ASL, e di ogni altra tipologia d'iniziativa formativa rivolta alla cittadinanza, preferibilmente se sviluppate in collaborazione con gli Uffici Diritti Animali, laddove istituiti, o con gli Uffici comunali del Garante degli Animali.

Sarà data priorità al cofinanziamento d'iniziative che coinvolgano, direttamente o indirettamente, il personale delle Polizie Locali nella sua veste d'interlocutore istituzionale privilegiato in merito alle problematiche della gestione del randagismo e della detenzione degli animali da compagnia in genere.

Il coinvolgimento degli Enti Locali e delle Associazioni riconosciute operanti sul territorio degli stessi, già avviato mediante l'invio di una nota dedicata, proseguirà tramite incontri tecnici volti a definire nel dettaglio le esigenze degli Enti Locali che abbiano comunicato un loro interesse con il fine dichiarato di giungere alla pubblicazione di bandi formalmente corretti e funzionali alle esigenze espresse dalla valutazione del contesto provinciale e alle osservazioni fatte pervenire dagli Enti Locali.

Una prima espressione del peso attribuibile a ogni evento formativo sarà fornita dalla percentuale di cofinanziamento dello stesso da stabilirsi sia in funzione della rilevanza istituzionale riconoscibile all'iniziativa, sia del titolo del soggetto proponente inteso come requisito aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi di ammissibilità che saranno indicati nel bando.

Scheda descrittiva "educazione informale" e "non formale":

Progetto	Titolo per l'ammissione al cofinanziamento	% massima finanziabile	Imp. massimo erogabile €	Criteri per la costruzione della graduatoria	Tempistica
Corsi denominati "patentino", comprensivi anche del modulo di approfondimento per i proprietari/detentori di cani registrati in AAA come "impegnativi" in collaborazione con l'ASL, aperti all'intero territorio provinciale.	Enti Locali, singoli o tra loro associati, preferibilmente tramite gli UDA o gli UGA, laddove siano stati formalmente istituiti	100%	2.000,00 per progetto	Partecipazione di almeno un veterinario esperto in scienze comportamentali; Iniziativa svolte in orari facilmente accessibili alla cittadinanza (serali - sabato); Programmi comprensivi di un modulo aggiuntivo, completo di prove in campo, con la presenza di un addestratore/educatore cinofilo formalmente riconosciuto;	Publicazione bando entro 31/03/2016 Preferibilmente un'edizione nel 2016 e una nel 2017
Corsi di formazione professionale rivolti al	Enti Locali, singoli o associati, Consorzi di	90%	1.000,00 per progetto	Carattere sovra comunale dell'iniziativa (Consorzi di	Publicazione bando entro

Personale della Polizia Locale, o al Personale, anche volontario designato dagli Enti Locali.	Polizia Locale, Provincia o Enti che a Essa si sostituiranno.			Polizia Locale, Comunità Montane, Comuni associati); Disponibilità delle Polizie Locali interessate e delle Amministrazioni Comunali di riferimento a fornire un numero telefonico finalizzato alla ricerca rapida tramite SMS di cani smarriti di cui alla relativa progettualità.	31/03/2016 Preferibilmente un'edizione nel 2016 e una nel 2017
Altre iniziative di formazione/informazione rivolte alla cittadinanza, compresa l'attivazione di corsi denominati "patentino" da parte di soggetti diversi da quelli del punto precedente o finalizzati alla formazione dei referenti di colonie feline.	Enti Locali, singoli o con il coinvolgimento, se necessario, delle Province o degli Enti che a Esse si sostituiranno. Associazioni riconosciute, Società Scientifiche, Operatori del settore della pet – therapy, Gestori di canili, gattili, strutture zoofile, Guardie eco zoofile.	70%	1.000,00 per progetto	Carattere sovra comunale dell'iniziativa (Consorzi di Polizia Locale, Comunità Montane, Comuni associati); Coinvolgimento delle Associazioni riconosciute già operanti sui territori interessati. Coinvolgimento dei Referenti delle colonie feline operanti nei relativi territori comunali e degli Operatori dei canili rifugio convenzionati con gli stessi Enti Locali.	Publicazione bando entro 31/03/2016 Attività da concludere entro e non oltre il 31 dicembre 2017

Indicatori:

- Numero di eventi/campagne di informazione suddivise per specifico indirizzo;
- Numero di copie prodotte e distribuite di eventuale materiale informativo;
- % di utilizzazione dei fondi assegnati e rispetto del progetto finanziato;
- Numero partecipanti alle iniziative suddivisi per macrocategorie (agenti Polizia Locale, detentori "cani impegnativi", cittadini comuni, ecc.);
- Numero volontari partecipanti alle iniziative formative (referenti colonie feline, volontari canili rifugio, guardie eco zoofile, altri);
- Numero "patentini" rilasciati (di cui numero di patentini rilasciati a proprietari/detentori cani impegnativi);
- Costi sostenuti.

allegati: scheda riassuntiva A: Educazione sanitaria e zoofila (educazione formale, informale e non formale) – pagina 27

Controllo demografico della popolazione animale:

Sul territorio provinciale, a fronte di un'intensa attività rivolta alla sterilizzazione dei gatti viventi in colonie feline stabili e formalmente riconosciute, appare invece insufficiente l'attenzione rivolta alla sterilizzazione dei cani ospitati nei canili rifugio di riferimento dei singoli Comuni, attività comunque prevista al fine di un corretto affido dei cani e di una loro successiva detenzione priva nascite indesiderate.

In particolare si ritiene che la sterilizzazione rappresenti un elemento importante e prioritario per i cani di sesso femminile, poi affidati a privati o Associazioni, in età pienamente riproduttiva.

Si è quindi venuti a individuare come prioritario il mettere in campo un intervento che rimedi all'attuale insufficiente attenzione garantita dalle Amministrazioni Comunali, cui la norma vigente affida la gestione, anche sanitaria, dei soggetti ricoverati nei canili rifugio, nel garantire la sterilizzazione chirurgica dei cani prima del loro affido oppure, in via alternativa, entro un determinato tempo dall'affido stesso, così come il RR 2/2008 espressamente prevede.

Alla luce di tali evidenze, e delle valutazioni che ne seguono, appare importante intervenire sulle cagne dimesse dal canile sanitario verso i canili rifugio di competenza comunale che siano in piena età riproduttiva e, solo in seconda battuta e compatibilmente con le risorse economiche disponibili, sui cani maschi che abbiano mostrato problemi comportamentali, o un'eccessiva dominanza/ territorialità, e che

possono quindi trarre giovamento dall'intervento di castrazione chirurgica (maggiore facilità nell'affidare anche questi soggetti).

Il progetto prevede la diretta erogazione di un rilevante incentivo economico (€ 150,00), oppure fino alla concorrenza dell'importo necessario a coprire l'intero costo dell'intervento, comprensivo di IVA e ENPAV 2%, se inferiore, sotto forma di contributo/rimborso spese erogabile a favore di qualsiasi soggetto che sia il legittimo detentore di un cane già dimesso dal canile sanitario verso i canili rifugio convenzionati con i Comuni o già affidato a privati cittadini e/o Associazioni dal canile sanitario stesso o, più frequentemente, dai canili rifugio comunque sempre in nome e per conto del Comune che ne è il formale proprietario.

Condizione indispensabile per l'erogazione del contributo sarà l'accertamento che i cani siano sicuramente provenienti dal canile sanitario e che si tratti, quindi, di cani già vaganti, catturati e rimasti di proprietà sconosciuta.

Stante il fatto che nella provincia di Bergamo nessun Comune o Comunità Montana gestisce direttamente, nemmeno in forma associata, un canile rifugio, i destinatari del contributo potranno essere esclusivamente:

- **Responsabili dei canili rifugio provinciali** che operino in forza di convenzioni / contratti in nome e per conto dei Comuni e delle Comunità Montane e che siano i legittimi detentori del soggetto, così come formalmente registrato nell'Anagrafe regionale degli Animali d'Affezione;
- **Cittadini e/o Associazioni** che abbiano ottenuto, direttamente dai Comuni o tramite le strutture con gli Stessi convenzionate (canili rifugio), l'affido di cani non ancora sterilizzati con la conseguente assunzione del formale impegno a provvedere alla loro sterilizzazione; tale condizione dovrà essere anch'essa registrata nell' Anagrafe regionale degli Animali d'Affezione;
- **Cittadini e/o Associazioni** che abbiano ottenuto dal canile sanitario dell'ASL, in nome e per conto del Comune ove sia originariamente avvenuta la cattura del soggetto, l'affido del cane dopo che sia trascorso il prescritto periodo di osservazione sanitaria. Tale condizione dovrà essere anch'essa registrata nell'Anagrafe regionale degli Animali d'Affezione.

E' sempre e comunque esclusa l'erogazione del contributo/rimborso a qualsiasi soggetto, privato o associazione, che sia diverso dalle fattispecie di cui sopra e, in particolare, che non sia il soggetto detentore del cane in attesa di affido o già affidato, non ancora sterilizzato, in nome e per conto del Comune a cui il cane stesso è stato intestato al momento del suo ingresso in canile sanitario; la concessione del contributo/rimborso sarà sempre vincolata alla registrazione in Anagrafe regionale degli Animali d'Affezione di tutti i passaggi che abbiano interessato il singolo soggetto (ingresso in canile sanitario, uscita verso il canile rifugio o per affido a terzi, eventuale successivo affido temporaneo o definitivo).

Il contributo/rimborso spese sarà erogato al richiedente esclusivamente a fronte della presentazione, entro i termini temporali stabiliti dal veterinario ufficiale al momento della dimissione del cane dal canile sanitario, dell'originale della **proposta veterinaria (prescrizione medica)** dell'intervento di sterilizzazione chirurgica rilasciata dal canile sanitario ASL stesso, di copia della **documentazione fiscale quietanzata** attestante l'avvenuta esecuzione dell'intervento di sterilizzazione del soggetto e della verifica della sua **registrazione nell'Anagrafe regionale degli Animali d'Affezione.**

Prioritariamente la sterilizzazione sarà riservata a tutti i cani di sesso femminile in fase di dimissione dal canile sanitario con un'età inferiore a otto – dieci anni; per tali animali sarà di norma indicata, da parte del veterinario ufficiale che dimette il cane dal canile sanitario, l'esecuzione dell'intervento sul singolo soggetto tramite una "**prescrizione medica**" alla sterilizzazione chirurgica da praticarsi, di norma, **entro sessanta giorni** dalla data di dimissione dal canile sanitario stesso e sarà comunque necessario che la richiesta di contributo/rimborso da parte del legittimo detentore dell'animale, come più sopra meglio identificato, sia presentata ai competenti Uffici **entro novanta giorni** dalla medesima data.

Per soggetti di età inferiore, o per cani per i quali sussistano particolari condizioni sanitarie formalmente certificate, sarà lo stesso veterinario ufficiale del canile sanitario che dimette il cane a indicare l'ultima data utile per la presentazione della richiesta di contributo/rimborso, comunque sempre accompagnata dalla documentazione sanitaria e fiscale che la specifica procedura verrà a prevedere.

L'attività cesserà comunque alla data ultima del **31 dicembre 2017 (intesa come data dell'ultima dimissione dal canile sanitario)** e la documentazione per la richiesta di erogazione del contributo/rimborso dovrà comunque pervenire all'ASL non oltre il termine perentorio del successivo **31 marzo 2018.**

Al fine di non escludere dalla contribuzione i cani di sesso femminile già ospitati al momento dell'approvazione del progetto presso i canili rifugio della provincia e non ancora sterilizzate, i singoli veterinari ufficiali territorialmente competenti per i canili rifugio esistenti sul territorio provinciale, coordinati dal Responsabile Provinciale dell'Ufficio Randagismo e in collaborazione con i Responsabili Sanitari dei singoli canili rifugio, censiranno le cagne di età inferiore a otto - dieci anni che siano presenti nei canili rifugio e non ancora sterilizzate stabilendo, per ciascuna di esse, una data ultima per la possibilità di esecuzione dell'intervento chirurgico, se ritenuto raccomandabile e appropriato, e per la successiva presentazione della documentazione necessaria per ottenere il contributo/rimborso.

Analogamente il progetto prevede l'erogazione di un contributo/rimborso spese più contenuto (€ 80,00), o fino alla concorrenza dell'importo necessario a coprire l'intero costo dell'intervento, comprensivo di IVA e ENPAV 2% se inferiore, per i soggetti maschi se il veterinario ufficiale che dimette il cane dal canile sanitario ritenga utile e/o opportuno consigliarne la castrazione al fine di prevenirne fughe, aggressioni, atti di dominanza eccessiva, irrequietezza e, quindi, in ultima analisi, per facilitarne la successiva adozione.

Tale possibilità dovrà comunque risultare compatibile con l'effettiva disponibilità delle risorse economiche dedicate dopo che siano state sicuramente soddisfatte le priorità più sopra individuate.

Il medesimo veterinario ufficiale, in accordo con il veterinario ufficiale responsabile del canile sanitario e solo in casi eccezionali, potrà imporre la castrazione d'ufficio per alte finalità di sanità pubblica di eventuali cani maschi dominanti e aggressivi, di proprietà ancora non nota, anche durante il periodo di osservazione sanitaria ex art. 86 del Regolamento di Polizia Veterinaria, DPR 8 febbraio 1954, n.320 e, quindi, durante il periodo di degenza del soggetto presso il canile sanitario stesso.

In occasione della visita presso i canili rifugio al fine di censire il numero di cagne ospitate negli stessi e non ancora sterilizzate, il veterinario ufficiale valuterà, in collaborazione con il Responsabile dell'Ufficio Provinciale Randagismo, il Responsabile Sanitario del canile rifugio e il suo Gestore, la presenza di eventuali cani di sesso maschile per cui sia utile proporre la castrazione chirurgica al fine di facilitarne sia la gestione nel canile, sia la possibilità di affido a terzi o Associazioni.

Si precisa, comunque, che il Regolamento Regionale n. 2 del 5 maggio 2008, all'art. 27, comma 5, stabilisce che: *"In nessun caso l'animale può essere affidato se non già sterilizzato o con l'impegno, da parte dell'affidatario, a procedere alla sterilizzazione.....omissis"*.

Pertanto l'indicazione dell'appropriatezza o dell'opportunità a procedere alla sterilizzazione rilasciata dal veterinario ufficiale che pratica la visita di dimissione del singolo cane dal canile sanitario deve essere letta come **indicazione di opportunità e priorità all'esecuzione dell'intervento**, fatti salvi i casi in cui età o le peculiari condizioni sanitarie portino ad escludere una sterilizzazione chirurgica dell'animale, e, quindi, per una valutazione finalizzata a consentire l'accesso alle risorse finanziarie messe a disposizione dal Piano triennale regionale.

Nulla viene invece a essere modificato in merito a quanto disposto in via generale dalla vigente normativa regionale in materia di affidi e di sterilizzazione dei cani già affidati.

Il contributo/rimborso spese sarà quindi erogato solo ai legittimi detentori, come più sopra già identificati (responsabili dei canili rifugio convenzionati con i Comuni e le Comunità Montane; cittadini e/o Associazioni affidatarie, in nome e per conto dei Comuni, di cani non già sottoposti a sterilizzazione), solo per cani provenienti dal canile sanitario, regolarmente identificati e registrati in Anagrafe regionale degli Animali d'Affezione e previa presentazione della documentazione attestante l'avvenuto intervento chirurgico e la sua registrazione nel sistema anagrafico regionale

L'intervento chirurgico di sterilizzazione potrà esser svolto in una qualsiasi struttura veterinaria, quindi anche presso le strutture veterinarie dei canili rifugio laddove le stesse siano state riconosciute idonee per tale tipologia di attività.

In tal modo si ritiene di tutelare appieno la libertà di scelta del detentore del singolo cane, sia si tratti di un cittadino e/o Associazione affidataria, sia del gestore canile rifugio convenzionato con l'Ente Locale che agiscono comunque in forza o di un atto formale di affido stipulato in nome e per conto del Comune o di un contratto/convenzione con il Comune stesso.

Ugualmente tale libertà di scelta consente e facilita anche l'accessibilità al "servizio", in particolar modo per molte zone montane e/o collinari della Provincia che sono oggettivamente caratterizzate da una viabilità non facile e, certamente, non di rapida percorrenza.

La sterilizzazione delle gatte viventi in colonie feline stabili ha raggiunto nell'ASL di Bergamo livelli numerici assolutamente rilevanti (1.729 sterilizzazioni nel solo 2014).

Quindi pare poco realistico ipotizzare un aumento del numero di soggetti sterilizzati, anche se la tendenza alla crescita del numero di soggetti presentati prosegue invariata da anni, ma sarebbe invece razionale attendersi una lieve flessione del numero di soggetti sottoposti a sterilizzazione o, per lo meno, un suo mantenimento nel tempo.

Diversamente sarebbero ulteriormente confermati i dubbi espressi da più parti in merito all'effettiva efficacia delle azioni intraprese che sembrerebbero non incidere efficacemente sul numero e sulla consistenza delle colonie feline di nuova costituzione sul territorio.

Ciò è sicuramente vero al confine delle aree metropolitane e, ancor più frequentemente, in zone agro-silvo-pastorali nelle quali, a rigor di logica, non dovrebbero nemmeno esistere colonie feline propriamente intese.

Come già richiamato nel capitolo riguardante la valutazione e le considerazioni dedotte dalle evidenze del contesto provinciale, si pongono piuttosto problematiche di appropriatezza delle prestazioni, sia in senso qualitativo rispetto al benessere dei soggetti sterilizzati (possibilità di garantire un minimo di degenza post operatoria), sia in merito alla possibilità di accertare la reale appartenenza dei soggetti presentati a colonie feline stabili e formalmente riconosciute, evitando, così, odiosi abusi.

Premesso che tutti i soggetti presentati per gli interventi di sterilizzazione agli ambulatori ASL sono dichiarati, tramite dichiarazione formalmente sottoscritta del referente della singola colonia felina, come soggetti appartenenti alla colonia felina, si ritiene difficile ipotizzare efficaci azioni di controllo rispetto alla legittimità delle richieste, limitando quindi le verifiche alle incongruenze rilevate e segnalando i sospetti abusi alle Forze di Polizia perché svolgano le indagini del caso.

Invece, in merito alla possibilità e all'opportunità di garantire un minimo di degenza post operatoria **in un luogo protetto e idoneo** ai gatti sterilizzati chirurgicamente negli ambulatori ASL, aspetto eticamente rilevante, si ritiene di intervenire erogando un contributo forfettario (€ 8,00) per ogni singolo gatto proveniente da colonie feline riconosciute e sottoposto a intervento chirurgico di sterilizzazione negli ambulatori ASL cui sia stato garantito un periodo di degenza post operatoria in strutture formalmente autorizzate dall'Autorità Comunale, secondo le procedure di cui alla Legge Regionale 33/2009, oppure anche in locali riconosciuti idonei dal competente servizio veterinario se **gestiti da Associazioni riconosciute nell'ambito di accordi di collaborazione con il Comune di riferimento della colonia felina stessa.**

Si ritiene, infatti, di non poter limitare la possibilità di garantire la breve degenza operatoria ai gatti di colonia sottoposti a sterilizzazione chirurgica presso gli ambulatori ASL alle sole strutture formalmente autorizzate (gattili) perché le stesse sono, a oggi, pressoché inesistenti sul territorio provinciale e, quindi, di estendere tale possibilità anche a locali giudicati idonei per lo scopo dal competente servizio veterinario se gestiti da Associazioni riconosciute, anche nell'ambito di accordi stipulati ai sensi del comma 3 dell'art. 111 della LR 33/2009 con le Amministrazioni Comunali ove abbiano sede le colonie feline stesse.

Ciò al fine di poter concretamente garantire una situazione di maggior tutela del benessere dei singoli soggetti sottoposti a intervento chirurgico presso i locali ASL che, comunque, non hanno zone per il ricovero post operatorio e, soprattutto, personale che possa attendere al governo degli animali in degenza.

Inoltre, al fine di facilitare l'accesso dei referenti delle colonie feline riconosciute agli ambulatori ASL per procedere alle sterilizzazioni dei gatti catturati nelle singole colonie, si prevede l'attivazione di sedute di sterilizzazione aggiuntive e collocate in fasce orarie più accessibili per i cittadini.

Tali sedute aggiuntive saranno gestite tramite l'istituto contrattuale dell'area a pagamento, con equipe di veterinari che si alterneranno tra loro secondo le regole previste dallo specifico istituto contrattuale in vigenza.

L'obiettivo non è quello di aumentare ulteriormente il numero di gatti sottoposti a sterilizzazione chirurgica, già molto elevato, ma, si vorrebbe garantire l'accesso al servizio, istituzionalmente dovuto da ASL, anche a quei

referenti di colonie feline i cui gli impegni lavorativi rendono loro difficile l'accesso agli ambulatori ASL nelle fasce orarie ordinarie.

Scheda descrittiva "controllo demografico della popolazione animale":

Progetto	Soggetti aventi diritto al contributo/rimborso spese	Importo unitario	Quantitativi massimi previsti	Tempistica
Sterilizzazione dei cani dimessi dal canile sanitario ASL e poi inviati ai canili rifugio convenzionati con i Comuni e le Comunità Montane e di quelli già affidati dai canili stessi a terzi (privati o associazioni) in nome e per conto del Comune.	Responsabili dei canili rifugio convenzionati con i Comuni, singoli o associati, e/o con le Comunità Montane; Affidatari (cittadini o associazioni) titolari di formale atto di affido da parte dei canili operanti in nome e per conto dei Comuni.	Femmine di età inferiore a 8 – 10 anni (o di età diversa a giudizio del veterinario ufficiale che dimette il cane dal canile sanitario): €. 150,00 oppure fino a coprire l'intero costo (IVA e ENPAV incluse) dell'intervento qualora l'importo sia inferiore. Maschi con vizi comportamentali migliorabili mediante castrazione chirurgica prescritta dal veterinario ufficiale che dimette il cane dal canile sanitario: € 80,00 oppure fino a coprire l'intero costo (IVA e ENPAV incluse) dell'intervento qualora l'importo sia inferiore.	Femmine: circa 200 cani / anno; circa 400 cani nel biennio Maschi: circa 50 cani / anno; circa 100 cani nel biennio;	Attività da concludere entro il 31/12/2017 (data dell'ultima dimissione dal canile sanitario) Data dell'ultima richiesta erogazione del contributo / rimborso spese: 31/03/2018
Contributo forfettario per ogni gatto sterilizzato presso gli ambulatori ASL al quale sia stato garantito, in una struttura autorizzata o in locali ritenuti idonei, un periodo di degenza post operatoria nell'ambito degli accordi stipulati tra Comuni/Comunità Montane e Associazioni riconosciute operanti sul loro territorio oppure tra referenti delle singole colonie feline e le Associazioni di cui sopra.	Responsabili di gattili formalmente autorizzati ai sensi della LR 33/2009; Responsabili di Associazioni riconosciute operanti nell'ambito di accordi con Comuni e/o Comunità Montane ai sensi del comma 3 dell'art. 111 della LR 33/2009 in locali ritenuti idonei dal competente servizio veterinario.	€ 8,00 per gatto cui sia stato garantito un periodo di degenza post operatoria in locali autorizzati o riconosciuti comunque come idonei e gestiti da Associazione riconosciuta;	Circa: 250 /anno 500 nel biennio	Attività da concludere entro il 31/12/2017 (2016 – 2017)
Attivazione di sedute aggiuntive per la sterilizzazione chirurgica di gatti appartenenti a colonie feline presso gli ambulatori veterinari dell'ASL in fasce orarie facilmente accessibili per l'utenza.	Finanziamento a coprire le prestazioni professionali aggiuntive dei veterinari ASL prestate in "area a pagamento" nel rispetto norme e dei regolamenti aziendali vigenti.	€ 60,00 / ora resa in "area a pagamento";	Circa 200 ore / anno; 400 ore nel biennio per la sterilizzazione di circa 200 gatti/anno in fasce orarie aggiuntive.	Attività da concludere entro il 31/12/2017 (2016 – 2017)

Non è stata proposta dagli Enti Locali interpellati l'attivazione di campagne di sterilizzazione di cani e gatti di proprietà a tariffe facilitate per coloro che siano formalmente certificati quali soggetti economicamente disagiati.

A tal proposito si conferma la criticità, già evidenziata dalle analoghe esperienze fin qui note, di accertare la veridicità delle situazioni reddituali dichiarate che ha spesso causato contenziosi di vario tipo se non, in alcuni casi, veri e propri illeciti anche penalmente rilevanti.

Un eventuale cofinanziamento di sperimentazioni in tal senso comporterebbe comunque l'obbligo per l'Ente Locale proponente di farsi sicuramente carico dei controlli sulle certificazioni e autocertificazioni attestanti la condizione economica equivalente del richiedente.

Indicatori:

- Numero cani sterilizzati, suddivisi per sesso;
- Numero gatti sterilizzati, suddivisi per sesso;
- % animali sterilizzati da ASL rispetto ad altri veterinari (veterinari LP o veterinari LP di canili rifugio);
- Numero gatti sterilizzati in fasce orarie aggiuntive rispetto al normale orario di servizio;
- Numero gatti cui sia stata garantita una degenza post operatoria;
- Costi sostenuti.

allegati: scheda riassuntiva B: controllo demografico della popolazione animale – pagina 29

Prevenzione del randagismo:

Dall'analisi dei dati storici territoriali e dalla conoscenza approfondita delle dinamiche che caratterizzano gli ingressi dei cani vaganti in canile sanitario si evidenzia sia un aumento progressivo del numero di cani riscattati dai legittimi proprietari, principalmente sostenuto alla diffusione dell'identificazione dei cani tramite transponder elettronico e dal conseguente superamento di tutte le difficoltà che spesso rendevano irrintracciabile il proprietario di cani seppur identificati tramite tatuaggio (illeggibilità dello stesso), sia il permanere di una certa automaticità che caratterizza alcune richieste di cattura del cane vagante che sicuramente non agisce in senso positivo; tale prassi non contribuisce, cioè, a far diminuire il numero di cani che accedono alle strutture pubbliche a ciò dedicate con il rischio di un progressivo sottodimensionamento delle stesse per quanto siano state recentemente aggiornate e ampliate.

A volte parrebbe di poter anche individuare un utilizzo surrettiziamente sanzionatorio della cattura del cane vagante che provoca inutili ricoveri in canile sanitario di cani semplicemente sfuggiti temporaneamente al controllo dei legittimi proprietari, regolarmente identificati e registrati nell'anagrafe regionale e, generalmente, rinvenuti nelle immediate vicinanze della loro abituale residenza.

Ciò, inoltre, oltre a rappresentare un evitabile onere per le strutture pubbliche, spesso è anche motivo di tensioni e polemiche con il cittadino che difficilmente accetta catture che potrebbero essere ragionevolmente evitate senza un eccessivo impegno aggiuntivo.

Si ritiene che l'attivazione del sistema di *ricerca immediata del cane rinvenuto tramite invio di sms*, già operativo nell'anagrafe degli animali d'affezione della Regione Lombardia, possa in parte ovviare a tale fenomeno senza per altro ostacolare eventuali provvedimenti sanzionatori che le Polizie Locali volessero comunque adottare in caso dell'accertata omessa custodia dei cani stessi.

Ovviamente, oltre alla concreta e agevole possibilità di accedere in qualsiasi orario, e in pratica quasi da qualsiasi località, alle informazioni registrate in AAA, sarà anche sicuramente opportuno attivare un percorso di formazione del Personale delle Polizie Locali, come previsto nell'apposita sezione del presente Piano triennale aziendale, e dotare senz'altro le medesime Polizie Locali di un numero adeguato di lettori per microchip.

Il progetto prevede che a seguito dell'autorizzazione di almeno un numero telefonico facente capo alla Polizia Locale del Comune, o ad altra figura espressamente indicata dall'Amministrazione Comunale stessa, per l'invio degli sms di ricerca rapida al sistema anagrafico regionale siano forniti uno o più lettori per microchip, proporzionalmente alla numerosità della popolazione residente nel Comune o nei Comuni facenti capo al medesimo Ufficio o Consorzio di Vigilanza.

Dal confronto con gli Enti Locali si è sicuramente evidenziata la condivisione della criticità rappresentata, sull'intero territorio, dall'assenza nei canili rifugio di reparti destinati a ospitare gatti, sia quelli dimessi dal canile sanitario dopo le cure necessarie e la loro stabilizzazione clinica, sia quelli di proprietari temporaneamente impediti oppure palesemente abbandonati.

S'intende quindi procedere al cofinanziamento di progetti di adeguamento / aggiornamento, o di nuova realizzazione, di gattili o oasi feline che possano anche risolvere il problema del collocamento di gatti che siano già stati oggetto di interventi di pronto soccorso, perché ritrovati feriti o gravemente ammalati, ma che non siano giudicati idonei alla loro reintroduzione nel territorio di provenienza e, cioè, di tutti quei soggetti per i quali non si ritenga probabile l'originaria appartenenza a una delle colonie feline riconosciute in quel territorio.

Reintrodurre soggetti fortemente "antropizzati" in colonie feline in cui siano del tutto estranei ne pone a rischio la stessa sopravvivenza trattandosi di animali non avvezzi alla vita in libertà, spesso eccessivamente confidenti se non, addirittura, completamente dipendenti dall'uomo per ogni loro necessità e particolarmente esposti ad aggressioni da parte di altri soggetti, a incidenti stradali o a forme di eccessiva sottomissione gerarchica che ben presto li condurrebbero dapprima a malnutrizione e poi ad un progressivo e fatale deperimento.

Tali soggetti, al pari dei gatti ceduti da privati per le più svariate ragioni, sono invece i candidati ottimali per un loro successivo affido a terzi che ne abbiano cura e che li introducano in un ambiente antropizzato e a loro stessi già familiare.

Saranno perciò valorizzati i progetti presentati dai Comuni per la creazione o l'adeguamento di **gattili pubblici**, gestiti direttamente dagli stessi Comuni o dalle Comunità Montane, oppure anche tramite convenzioni con Associazioni e/o Cooperative sociali o altri soggetti, preferibilmente aventi un dichiarato carattere di struttura intercomunale e che sottoscrivano l'impegno ad accogliere i soggetti provenienti dal canile sanitario, già curati e stabilizzati, per i quali non sia proponibile l'introduzione in colonie feline già esistenti sul territorio provinciale.

A conclusione degli interventi programmati al fine di prevenire il randagismo e tutti i fenomeni a esso connessi appare prioritario anche un ammodernamento delle attrezzature dei locali attivati da ASL per l'effettuazione dei compiti istituzionalmente dovuti ai sensi della L. 281/1991 (identificazione degli animali d'affezione, sterilizzazione dei gatti viventi in colonie feline stabili e formalmente riconosciute) con particolare riferimento all'aggiornamento delle attrezzature medicali finalizzate a garantire il monitoraggio delle principali funzioni vitali degli animali soggetti a interventi chirurgici di sterilizzazione (monitoraggio saturazione O2, frequenza cardiaca e respiratoria, ECG in continuo, allarmi automatici per le principali funzioni vitali) nonché per la risoluzione di eventuali complicazioni anestesologiche (concentratori di ossigeno laddove non siano già disponibili impianti per l'anestesia gassosa).

Appare anche necessaria l'adeguamento e l'attivazione di un locale, già ora messo a disposizione da un Comune sotto forma di comodato d'uso gratuito, per l'effettuazione delle attività di cui alla legge 281/91 nel territorio est della Provincia, ancor oggi non sufficientemente servita con conseguenti difficoltà di accesso per la popolazione lì residente.

Scheda descrittiva "prevenzione del randagismo":

Progetto	Modalità di assegnazione; % mass. finanziabile; contributo massimo erogabile	Aventi titolo per l'accesso al cofinanziamento e criteri per la creazione della graduatoria	Dettaglio dell'azione	Tempistica
Abilitazione di numeri telefonici delle Polizie Locali o di altro Personale dei Comuni per l'accesso al servizio regionale: "SMS di ricerca rapida dei cani smarriti" e assegnazione in dotazione alle Polizie Locali, o ai Comuni, che abbiano abilitato i numeri telefonici di cui sopra di lettori microchip in numero proporzionale alla popolazione di riferimento.	Formale adesione al numero telefonico per l'attivazione del servizio di ricerca rapida del cane smarrito tramite sms;	Uffici Polizie Locali di Comuni, Comunità Montane, Consorzi di Polizia Locale, Unioni di Servizi tra Comuni. Singoli Comuni o singole Comunità Montane	Assegnazione di lettori per microchip a seguito dell'abilitazione al servizio SMS proporzionalmente alla popolazione residente nell'ambito di riferimento: Indicativamente: < 5.000: 1 lettore > 5000 < 15.000 : 2 lettori > 15.000 < 30.000: 3 lettori > 30.000: 4 lettori	Attività da concludere entro il 31/12/2017
Adeguamento / aggiornamento, o realizzazione ex novo, di strutture pubbliche per il ricovero di gatti (gattili, oasi feline) sia gestiti direttamente dai Comuni o dalle Comunità Montane, sia tramite convenzioni con Associazioni, Cooperative sociali o altri soggetti e aventi preferibilmente carattere sovra comunale o provinciale e che dichiarino preventivamente la propria disponibilità ad accogliere i gatti provenienti dal canile sanitario, curati e stabilizzati, per i quali non sia	Bando specifico per l'accesso al cofinanziamento. % mass. finanziabile: 80% Contributo massimo erogabile per singolo progetto: € 34.000,00 ; In caso di un unico progetto ammesso: € 68.000,00	Comuni, Comuni associati, Comunità Montane per la realizzazione di strutture pubbliche destinate al ricovero dei gatti. Formale impegno preventivo ad accogliere i gatti provenienti dal canile sanitario, non reintroducibili i colonie	Cofinanziamento finalizzato all'adeguamento o alla realizzazione di strutture pubbliche per il ricovero di gatti (gattili / oasi feline);	Espletamento bandi entro 31/03/2016 Ultimazione lavori entro il 31/12/2017

proponibile l'introduzione nelle colonie feline del territorio di cattura / ritrovamento.		feline della zona di cattura, una volta curati e stabilizzati. Titolo di preferenza: carattere sovra comunale o provinciale;		
<p>Aggiornamento delle attrezzature dei locali attivati da ASL per l'effettuazione dei compiti istituzionalmente dovuti ai sensi della L. 281/91 con riferimento alla strumentazione necessaria per il monitoraggio delle principali funzioni vitali degli animali sottoposti a intervento chirurgico di sterilizzazione e alla gestione degli incidenti in corso di anestesia generale.</p> <p>Creazione di un nuovo locale per l'effettuazione delle attività di cui alla legge 281/91 nella zona est della Provincia al fine di ovviare alle lamentate difficoltà di accesso dell'utenza il residente.</p>	<p>Acquisto diretto da parte di ASL di attrezzature aggiornate.</p> <p>Contratto locazione in comodato d'uso gratuito di locali messi a disposizione da un Comune della zona.</p>	ASL di Bergamo	<p>Acquisto di:</p> <p>Strumenti per il monitoraggio delle principali funzioni vitali in animali sottoposti a intervento chirurgico di sterilizzazione (saturazione O2, frequenza cardiaca e respiratoria, ECG in continuo, allarmi automatici);</p> <p>Concentratori di ossigeno per risolvere eventuali incidenti in corso di anestesia generale</p> <p>Attrezzature e arredi per nuovo locale ASL collocato nell'est della provincia.</p> <p>Adeguamento dei locali in comodato d'uso gratuito alle esigenze specifiche.</p>	<p>Entro 30/06/2016: Acquisto attrezzature elettromedicali e dei concentratori di ossigeno e adeguamento degli ambulatori ASL già in attività;</p> <p>Entro 31/12/2017: Entrata in attività del nuovo locale ASL per gli interventi di cui alla L 281/91</p>

Indicatori:

- Numero accordi con le Polizie Locali o i singoli Comuni e le Comunità montana per l'abilitazione; di numeri telefonici al sistema di ricerca rapida in AAA tramite SMS;
- Numero gatti trasferiti dal canile sanitario ai gattili e/o alle oasi feline;
- Incremento del numero di SMS per la ricerca rapida di cani trovati;
- Incremento del numero di sanzioni con riferimento alle sanzioni per le violazioni di quanto disposto dall'art. 105 e dall'art.110, comma 3, della LR 33/2009;
- Numero locali/ambulatori ASL di nuova costituzione;
- Numero locali/ambulatori ASL con attrezzature elettromedicali aggiornate;
- Costi sostenuti;

allegati: scheda riassuntiva C: prevenzione del randagismo – pagina 31

Piano cronologico aziendale:

Il Piano regionale triennale prevede che i Piani aziendali siano trasmessi ai competenti Uffici della Regione Lombardia entro il prossimo 27 agosto 2015 (novanta giorni dalla pubblicazione sul BURL del 27/05/2015 del Piano Triennale Regionale), in seguito prorogato al 1 ottobre 2015; nei successivi sessanta giorni gli Uffici regionali valuteranno le bozze e li ritrasmetteranno ai DPV delle ASL con le eventuali osservazioni e/o prescrizioni che siano state ritenute opportune o necessarie.

Di conseguenza, appare realistico ipotizzare che l'approvazione formale del Piano triennale aziendale non possa avvenire prima del mese di dicembre 2015, considerata anche la necessità di valutare le eventuali osservazioni regionali e predisporre il Piano aziendale nella sua veste definitiva.

Quindi le attività propriamente dette per le quali non sia necessaria l'emanazione di bandi formali per l'accesso alle rispettive quote di finanziamento per i singoli progetti, e cioè le azioni ricomprese nel controllo demografico della popolazione animale e alcune delle azioni del capitolo prevenzione del randagismo (attivazione servizio SMS per la ricerca rapida dal cane trovato, adeguamento delle strutture e delle attrezzature degli ambulatori/locali ASL destinati alle attività di cui alla L 281/91), potranno avere un effettivo inizio non prima del gennaio 2016 e dovranno comunque obbligatoriamente concludersi entro il 31 dicembre 2017.

Al contrario, per le attività per le quali sia necessario procedere alla pubblicazione di formali bandi per l'accesso alle relative risorse finanziarie si dovrà attendere alla predisposizione dei singoli bandi, alla loro pubblicazione per poi costruire le conseguenti graduatorie con le domande presentate risultate ammissibili ed assegnare, quindi, le rispettive quote di finanziamento.

Tale fase rischia di rappresentare un ostacolo importante, in grado di ritardare ulteriormente l'inizio effettivo delle azioni progettate.

Sarà comunque data priorità all'emanazione dei bandi per l'educazione sanitaria e zoofila, con particolare attenzione alla parte di educazione formale, in modo tale da poter consentire l'inizio del progetto per lo meno entro l'anno scolastico 2016 - 2017 e il suo completamento nella prima parte dell'anno scolastico quello 2017 - 2018 e ai bandi per la realizzazione, ristrutturazione, adeguamento di gattili o oasi feline in modo da poter consentire la predisposizione dei progetti esecutivi riferiti al lotto per il quale si richiede il cofinanziamento permettendo una realistica conclusione dei lavori entro il termine ultimo del 31/12/2017.

Si ritiene plausibile, salvo imprevisti e/o difficoltà inattese, completare la predisposizione dei bandi necessari e la loro pubblicazione entro il primo trimestre / quadrimestre 2016 per poi poter procedere alla definizione delle conseguenti graduatorie entro il primo semestre 2016.

La tempistica prevista, veramente ristretta e aggravata dalla necessità di assolvere le formali procedure amministrative per consentire l'accesso alle risorse finanziarie dedicate, è il reale elemento limitante l'intero Piano e ne è anche il più importante aspetto critico; infatti, il Piano non è certamente esente da possibili difficoltà nella sua applicazione operativa anche indipendenti dalla volontà e dall'impegno dei diversi attori che a vario titolo vi siano coinvolti.

Punti di forza

La scelta di delegare la gestione del Piano triennale regionale al livello "locale" tramite l'adozione di Piani triennali aziendali, sebbene comporti alcune incognite causate dalla necessità di attivare procedure amministrative per le quali i Dipartimenti di Prevenzione Veterinari non hanno sufficienti esperienze, consentirà però di poter meglio mirare i progetti e le azioni specifiche nella realtà locale, anche intesa in termini delle differenti sensibilità storicamente accertate e delle problematiche emergenti e/o ricorrenti che non abbiano ancora trovato una definitiva risposta.

Per alcune tipologie d'intervento (ad esempio in materia di controllo demografico della popolazione animale), la scelta di delegare l'attuazione del Piano al livello locale consente alle ASL di poter attuare azioni dirette in settori in cui abbiano titolo diretto a intervenire e a sviluppare azioni e progetti in modo complementare e sinergico con quelle che competono agli Enti Locali.

Di fatto si rende così possibile anche un'azione pluriennale che potrà svilupparsi a sostegno di attività che gli Enti Locali, per mille ragioni e difficoltà, non hanno potuto adeguatamente implementare e/o che ancora risultano comunque deficitarie, anche solo in alcune aree del territorio provinciale.

Ovviamente ciò potrà concretamente realizzarsi solo laddove il Dipartimento di Prevenzione Veterinario già gestisca direttamente le funzioni che la legge, nazionale e regionale, gli assegna; quindi qualora già svolga con proprio personale almeno una parte delle sterilizzazioni dei gatti viventi in colonie feline e, soprattutto, provveda direttamente alla gestione sanitaria del canile sanitario stesso, almeno in termini di esecuzione del "triage clinico" post ingresso dei singoli soggetti, governando quindi gli interventi sanitari da garantirsi garantiti ai cani e ai gatti ricoverati.

Criticità

Non si può non rilevare la non soddisfacente partecipazione degli Enti Locali che, salvo rare eccezioni, hanno di fatto sottovalutato l'importanza del contributo esplicitamente a Loro richiesto in termini di proposte e suggerimenti, spesso omettendo anche l'espressione di un sia pur generico interesse nei confronti della progettualità stessa.

Sebbene le proposte operative anticipate dallo scrivente DPV agli Enti Locali nascessero da un'attenta rilevazione delle evidenze territoriali e dalle valutazioni che ne sono derivate, e che pertanto sembrerebbe legittimo ritenere di aver intersecato le esigenze, espresse e inesprese, anche degli Enti Locali stessi (a esempio sterilizzazione dei cani in canile rifugio e dei cani affidati dai canili rifugio, la dotazione della Polizia

Locale di lettori microchip e sistemi di ricerca rapida in AAA), lo scarso riscontro fornito alla richiesta di partecipazione alla predisposizione della bozza di Piano triennale aziendale depone per un sostanziale disimpegno nei confronti delle specifiche problematiche eccezion fatta per quelle situazioni contingenti già all'attenzione dei media che, in un'ottica razionale, dovrebbero invece essere prevenute piuttosto che gestite in emergenza.

Alcuni Enti Locali caratterizzati da un territorio densamente popolato hanno manifestato un chiaro interesse per la realizzazione di gattili e di oasi feline, problema per il vero reso oggi urgente dalla mancata predisposizione nei canili rifugio provinciali di aree destinate al ricovero dei gatti a oggi non presenti in nessuno dei cinque canili rifugio operanti in nome e per conto delle Amministrazioni Comunali.

L'interesse manifestato appare fondamentalmente legato al ciclico ripresentarsi di situazioni di emergenza collegate con imprevedibili impedimenti di varia natura che vengono a colpire detentori di gatti, spesso anche in numero elevato e in condizioni igieniche non soddisfacenti, con le conseguenti criticità, anche e soprattutto d'immagine, cui l'Amministrazione Comunale difficilmente riesce poi a sottrarsi.

Un certo Interesse è stato anche mostrato da alcuni Enti Locali verso iniziative di educazione sanitaria e zoofila, "formali" e "non formali", suggerendo però ipotesi progettuali sostanzialmente autonome e in collaborazione con Associazioni o altri soggetti storicamente già operanti nello specifico territorio comunale, legati da preesistenti rapporti con la singola Amministrazione.

La valutazione delle criticità sopra esposte potrà essere approfondita solo quantificando a posteriori il livello di partecipazione ai bandi che saranno proposti e formalmente pubblicati auspicando che non si ripetano episodi di scarsa partecipazione, o d'impossibilità a partecipare per motivazioni di tipo economico, come già verificatosi per alcune delle proposte di cui al precedente Piano regionale triennale.

Nota conclusiva:

Stante l'oggettiva difficoltà nel prevedere come si articoleranno le richieste di accesso alle diverse quote di finanziamento per quelle attività che prevedono la partecipazione ai bandi da parte dei soggetti possibili destinatari del finanziamento e ritenuto che, spesso, tale partecipazione non dipende solo dalla volontà degli Enti Locali, o dalla sensibilità dei loro Amministratori, ma, soprattutto, dai gravanti vincoli di bilancio, si auspica che eventuali somme che residuino dal mancato utilizzo di finanziamenti nei singoli settori d'intervento possano essere nuovamente utilizzate per finanziare quelle iniziative che si dovessero essere inizialmente posizionate nelle graduatorie in modo tale da non aver consentito un loro finanziamento a causa di una copertura economica allora insufficiente.

allegati:

scheda riassuntiva D: scheda riassuntiva generale – pagina 33

scheda riassuntiva E: ipotesi di riparto annuale nell'utilizzo del finanziamento – pag 36

ALLEGATI
AL PIANO TRIENNALE AZIENDALE PREVENZIONE DEL RANDAGISMO
ASL DELLA PROVINCIA DI BERGAMO



Scheda riassuntiva A: "educazione sanitaria e zoofila (formale, informale e non formale)"

Progetto	Titoli per l'ammissione al bando	% massima finanz.	Imp. massimo finanz. euro	Criteri per la costruzione della graduatoria	Tempistica	Indicatori	Importo Euro
<p>Progetto di educazione "formale" rivolto alle scuole, di diverso ordine e grado, finalizzato al miglioramento della convivenza tra animali d'affezione e la cittadinanza attraverso la detenzione consapevole e responsabile di animali d'affezione.</p>	<p>Scuole di diverso ordine e grado, in accordo con l'Ufficio Scolastico Provinciale e in collaborazione con la Rete "Scuole che promuovono Salute".</p>	<p>100%</p>	<p>14.000,00</p>	<p>Iniziativa collocata nell'ambito della Rete "Scuole che promuovono Salute"; Coinvolgimento di più Istituti scolastici della Provincia; Approfondimento di attività e progetti già avviati nel corso del Piano triennale randagismo 2011 - 2013; Coinvolgimento delle Associazioni riconosciute attive sul territorio provinciale; Coinvolgimento dei veterinari liberi professionisti e di altre Figure professionali operanti sul territorio interessato dall'iniziativa; Formazione degli insegnanti</p>	<p>durata biennale anni scolastici: 2015 - 2016; 2016 - 2017; 2017 - 2018; Il progetto si concluderà entro il 31/12/ 2017.</p>	<p>Numero di scuole/classi coinvolte; Numero di insegnanti/alunni coinvolti; Numero soggetti operanti sul territorio coinvolti; % di utilizzazione dei fondi assegnati; Rispetto del progetto finanziato; Costi sostenuti</p>	<p>14.000,00</p>
<p>Partecipazione con altre ASL alla progettazione e alla realizzazione di supporti informatici da utilizzare nell'attività di promozione della salute nelle scuole.</p>	<p>ASL di Bergamo</p>	<p>n. p.</p>	<p>2.000,00</p>	<p>non previsto</p>	<p>durata biennale</p>	<p>Predisposizione del supporto informatico; Quota parte dei costi sostenuti;</p>	<p>2.000,00</p>
<p>Corsi denominati "patentino", comprensivi anche del modulo di approfondimento per i proprietari/detentori di cani registrati in AAA come "impegnativi" in collaborazione con l'ASL, aperti all'intero territorio provinciale.</p>	<p>Enti Locali, singoli o tra loro associati, preferibilmente tramite gli UDA o gli UGA, laddove siano stati formalmente istituiti</p>	<p>100%</p>	<p>2.000,00</p>	<p>Partecipazione di almeno un veterinario esperto in scienze comportamentali; Iniziativa svolta in orari facilmente accessibili alla cittadinanza (serali - sabato); Programmi comprensivi di un modulo aggiuntivo, completo di prove in campo, con la presenza di un addestratore/educatore cinofilo formalmente riconosciuto;</p>	<p>Durata biennale Preferibilmente un'edizione nel 2016 e una nel 2017</p>	<p>Numero di eventi/campagne di informazione suddivise per specifico indirizzo; Numero di copie prodotte e distribuite di eventuale materiale informativo;</p>	<p>4.000,00</p>
<p>Corsi di formazione rivolti al Personale delle Pagine Gialle Locali o al Personale, Provincia o Enti che a Essa si sostituiranno.</p>	<p>Enti Locali, singoli o associati, Consorzi di Polizia Locale, Provincia o Enti che a Essa si sostituiranno.</p>	<p>90%</p>	<p>1.000,00</p>	<p>Carattere sovra comunale dell'iniziativa (Consorzi di Polizia Locale, Comunità Montane, Comuni associati); Disponibilità delle Pagine Gialle Locali interessate a fornire il numero da abilitare per la ricerca rapida, tramite SMS, di</p>	<p>Durata biennale Preferibilmente un'edizione nel 2016 e una nel 2017</p>	<p>% di utilizzazione dei fondi assegnati; Rispetto del progetto finanziato;</p>	<p>2.000,00</p>

		<p>Altre iniziative di formazione/informazione rivolte alla cittadinanza, compresa l'attivazione di corsi denominati "patentino" da parte di soggetti diversi da quelli del punto precedente o finalizzati alla formazione dei referenti di colonie feline.</p>	<p>Enti Locali, singoli o associati, con il coinvolgimento, se necessario, delle Province o degli Enti che a Esse si sostituiranno.</p> <p>Associazioni riconosciute, Società Scientifiche, Operatori del settore pet -therapy, Gestori di canili, gattili, strutture zoofile, Guardie eco zoofile.</p>	<p>70%</p>	<p>1.000,00</p>	<p>cani smarriti di cui alla relativa progettualità.</p>	<p>Carattere sovra comunale dell'iniziativa (Consorti di Polizia Locale, Comunità Montane, Comuni associati); Coinvolgimento delle Associazioni riconosciute operanti sui territori interessati. Coinvolgimento dei referenti delle colonie feline operanti nei territori comunali e degli operatori dei canili rifugio convenzionali con gli Enti Locali.</p>	<p>Da concludere entro e non oltre il 31/12/2017</p>	<p>Numero partecipanti alle iniziative suddivisi per macrocategoria (agenti Polizia Locale, detentori "cani impegnativi", cittadini); Numero volontari partecipanti alle iniziative formative (referenti colonie feline, volontari canili rifugio, guardie eco zoofile, altri); Numero "patentini" rilasciati (di cui rilasciati a proprietari/detentori cani impegnativi); Costi sostenuti;</p>	<p>10.000,00</p>
<p>TOTALE 32.000,00</p>										

Scheda riassuntiva B: "controllo demografico della popolazione animale"

Progetto	Destinatari del contributo/rimborso spese	Importo unitario	Tempistica	Indicatori	Numero atti previsto	Importo annuo stimato €	Totale €
<p>Sterilizzazione dei cani dimessi dal canile sanitario ASL e poi inviati ai canili rifugio convenzionati con i Comuni e di le Comunità Montane e di quelli già affidati dai canili stessi a terzi (privati o associazioni) in nome e per conto del Comune.</p>	<p>Responsabili dei canili rifugio convenzionati con i Comuni, singoli o associati, e/o con le Comunità Montane;</p> <p>Affidatari (cittadini o Associazioni) titolari di formale atto di affido da parte dei canili operanti in nome e per conto dei Comuni.</p>	<p>Femmine di età inferiore a 8 - 10 anni (o di età diversa a giudizio del veterinario ufficiale che dimette il cane dal canile sanitario): € 150,00 oppure fino a coprire l'intero costo (IVA e ENPAV incluse) dell'intervento qualora l'importo sia inferiore.</p> <p>Maschi con vizi comportamentali migliorabili mediante castrazione chirurgica prescritta dal veterinario ufficiale che dimette il cane dal canile sanitario: € 80,00 oppure fino a coprire l'intero costo (IVA e ENPAV incluse) dell'intervento qualora l'importo sia inferiore.</p>	<p>Durata biennale: attività da concludere entro il 31/12/2017 (ultima dimissione dal canile sanitario);</p> <p>termine ultimo per richiesta erogazione contributo/rimborso spese: 31/03/2018;</p>	<p>Numero cani sterilizzati, suddivisi per sesso;</p> <p>Costi sostenuti;</p>	<p>Circa 200 cani femmina / anno; circa 400 nel biennio</p> <p>Circa 50 cani maschio / anno; circa 100 nel biennio</p>	<p>30.000,00</p> <p>4.000,00</p>	<p>60.000,00</p> <p>8.000,00</p>
<p>Contributo forfettario per ogni gatto sterilizzato presso gli ambulatori ASL al quale sia stato garantito, in una struttura autorizzata o in locali ritenuti idonei, un periodo di degenza post operatoria nell'ambito degli accordi stipulati tra Comuni/Comunità Montane e Associazioni riconosciute operanti sul loro territorio oppure tra referenti delle singole colonie feline e le Associazioni di cui sopra.</p>	<p>Responsabili di gattini formalmente autorizzati ai sensi della LR 33/2009;</p> <p>Responsabili di gattini formalmente autorizzati ai sensi della LR 33/2009;</p> <p>Responsabili di Associazioni riconosciute operanti nell'ambito di accordi con Comuni e/o Comunità Montane ai sensi del comma 3 dell'art. 111 della LR 33/2009, o sulla base di accordi con i referenti delle singole colonie</p>	<p>€ 8,00 per gatto a cui sia stato garantito un periodo di degenza post operatoria in locali autorizzati o riconosciuti comunque come idonei e gestiti da Associazione riconosciuta;</p>	<p>Durata biennale: attività da concludere entro il 31/12/2017</p>	<p>Numero gatti cui sia stato garantito un periodo di degenza post operatoria;</p> <p>Costi sostenuti</p>	<p>Circa: 250 /anno; 500 nel biennio</p>	<p>2.000,00</p>	<p>Tot. 68.000,00</p> <p>4.000,00</p>

Attivazione di sedute aggiuntive di sterilizzazione, presso gli ambulatori veterinari dell'ASL, in fasce orarie più accessibili per l'utenza.	feline, in locali ritenuti idonei dal competente servizio veterinario.	Finanziamento di prestazioni professionali rese in "area a pagamento" dai veterinari ASL secondo le norme e le regole vigenti.	€ 60,00 / ora resa in area a pagamento;	Durata biennale: Attività da concludere entro il 31/12/2017 (2016 - 2017)	Numero gatti sterilizzati, suddivisi per sesso; Numero gatti sterilizzati in fasce orarie aggiuntive rispetto al normale orario di servizio; Costi sostenuti;	Circa 200 ore/anno; 400 ore nel biennio per la sterilizzazione di circa 200 gatti/anno in fasce orarie aggiuntive.	12.000,00	24.000,00
Indicatore comune a tutti i progetti di cui sopra								
Totale 96.000,00								

Scheda riassuntiva C: prevenzione del randagismo

Progetto	Titolo per l'ammissione	% mass. finanz.	imp. mass. finanz. euro	Criteri per la costruzione della graduatoria o descrizione dell'attività	Tempistica	Indicatori	Previsione importo azione euro	Importo totale euro
Abitazione di numeri telefonici delle Polizie Locali, o di altro Personale dei Comuni, per l'accesso al servizio regionale: "SMS di ricerca rapida dei cani smarriti" e assegnazione in dotazione alle Polizie Locali, o ai Comuni, che abbiano abilitato i numeri telefonici di cui sopra di lettori microchip in numero proporzionale alla popolazione di riferimento.	Formale adesione al numero telefonico per l'attivazione del servizio di ricerca rapida cane smarrito tramite sms;	Non prevista	Non prevista	Assegnazione di lettori per microchip a seguito dell'abilitazione al servizio SMS proporzionalmente alla popolazione residente nell'ambito di riferimento: < 5.000: 1 lettore > 5000 < 15.000: 2 lettori > 15.000 < 30.000: 3 lettori > 30.000: 5 lettori	Durata biennale; attività da concludere entro il 31/12/2017;	Numero di accordi con le Polizie Locali, o i singoli Comuni e le Comunità Montane, per l'abilitazione di numeri telefonici al sistema di ricerca rapida in AAA tramite SMS; Numero di cani restituiti ai legittimi proprietari (valutazione trend rispetto agli anni precedenti); Incremento del numero di SMS per la ricerca rapida di cani trovati; Costi sostenuti;	Fornitura alle Polizie Locali e/o ai Comuni di circa 100 lettori per microchip; 7.000,00	7.000,00
Adeguamento / aggiornamento, o realizzazione ex novo, di strutture pubbliche per il ricovero di gatti (gattili, oasi feline) sia gestiti direttamente dai Comuni o dalle Comunità Montane, sia tramite convenzioni con Associazioni, Cooperative sociali o altri soggetti e aventi preferibilmente carattere sovra comunale o provinciale e che dichiarino preventivamente la propria disponibilità a accogliere i gatti provenienti dal canile sanitario, già curati e stabilizzati, per i quali non sia proponibile l'introduzione nelle colonie feline del territorio di cattura / ritrovamento.	Comuni, Comuni associati, Comunità Montane per la realizzazione di strutture pubbliche destinate al ricovero dei gatti.	80%	€ 34.000,00; In caso di un unico progetto ammesso: € 68.000,00	Cofinanziamento finalizzato all'adeguamento e/o alla realizzazione di gattili / oasi feline intercomunali sul territorio provinciale. Obbligo per le strutture cofinanziate di accettare i gatti provenienti dal canile sanitario ASL e non già appartenenti a colonie feline ove possano essere reintrodotti dopo le cure del caso e la loro guarigione clinica; Titolo di preferenza: carattere sovra comunale o provinciale;	Espletamento bandi entro il 31/03/2016; Ultimazione lavori entro il 31/12/2017;	Numero gattili o oasi feline aggiornate o realizzate ex novo; Numero gatti trasferiti dal canile sanitario ai gattili e/o alle oasi feline;	Non previsto	68.000,00
Aggiornamento delle attrezzature dei locali attivati da ASL per l'effettuazione dei compiti istituzionalmente	ASL	Non previsto	Non previsto	Acquisto di: Strumentazione per il monitoraggio delle principali	Acquisto attrezzature elettromedica entro il	Numero locali/ambulatori ASL di nuova costituzione; Numero locali/ambulatori ASL con	Dettaglio azione: 19.000,00 per	€ 27.000,00

<p>dovuti ai sensi della L. 281/91 con riferimento alla strumentazione necessaria per il monitoraggio delle principali funzioni vitali degli animali sottoposti a intervento chirurgico di sterilizzazione e alla gestione degli incidenti in corso di anestesia generale.</p> <p>Creazione di un nuovo locale per l'effettuazione delle attività di cui alla legge 281/91 nella zona est della Provincia al fine di ovviare alle lamentate difficoltà di accesso dell'utenza il residente.</p>				<p>funzioni vitali in animali sottoposti a intervento chirurgico di sterilizzazione (saturazione O2, frequenza cardiaca e respiratoria, ECG in continuo, allarmi automatici);</p> <p>Concentratori di ossigeno per incidenti in corso di anestesia generale;</p> <p>Attrezzature e arredi per nuovo locale ASL collocato nell'est della Provincia;</p> <p>Adeguamento dei locali in comodato d'uso gratuito alle esigenze specifiche;</p>	<p>30/06/2016;</p> <p>Entro 31/12/2017: fine lavori locali in comodato d'uso gratuito locale zona est Provincia e acquisto attrezzature per gli interventi di cui alla L. 281/91;</p>	<p>attrezzature elettromedicali aggiornate;</p> <p>Costi sostenuti;</p>	<p>acquisto attrezzature elettromedicali</p> <p>8.000,00 per adeguamento locali forniti in comodati d'uso gratuito;</p>	
<p>Totale</p> <p style="text-align: right;">102.000,00</p>								

Scheda riassuntiva D: scheda riassuntiva generale

educazione sanitaria e zootifia (formale, informale e non formale)

Progetto	Bando SI/No	Aventi titolo	Gestione diretta ASL	% max cofinanz.	Importo max finanziabile per progetto euro	Tempistica	Importo euro
Progetto di educazione "formale" destinato alle scuole di diverso ordine e grado, finalizzato a migliorare la convivenza tra animali d'affezione e la cittadinanza tutta anche attraverso l'acquisto consapevole di animali d'affezione e una loro detenzione responsabile.	si	Scuole, di diverso ordine e grado, in accordo con l'Ufficio Scolastico Provinciale e con la Rete "Scuole che promuovono Salute".	no	100%	14.000,00	Bandi entro 31/03/2016 Conclusione attività entro 31/12/2017	14.000,00
Partecipazione con altre ASL alla progettazione e alla realizzazione di supporti informatici da utilizzare nell'attività di promozione della salute nelle scuole.	no	ASL	si	np	np	Conclusione attività entro 31/12/2017	2.000,00
Corsi denominati "patentino", comprensivi anche del modulo di approfondimento per i proprietari/detentori di cani registrati in AAA come "impegnativi, in collaborazione con l'ASL.	si	Enti Locali, singoli o associati tramite UDA o UGA formalmente istituiti	no	100%	2.000,00		4.000,00
Corsi di formazione rivolti al Personale delle Polizia Locali.	si	Enti Locali, singoli o associati, Consorzi di Polizia Locale	no	90%	1.000,00	Bandi entro 31/03/2016 Conclusione attività entro 31/12/2017	2.000,00
Altre iniziative di formazione/informazione rivolte alla cittadinanza compresa l'organizzazione di corsi denominati "patentino" da parte di soggetti diversi da quelli del punto precedente e corsi finalizzati alla formazione di referenti di colonie feline.	si	Enti Locali, singoli o associati con il coinvolgimento, se necessario, delle Province o degli Enti che a Esse si sostituiranno. Associazioni riconosciute; Società Scientifiche; Operatori del settore pet therapy; Gestori di cani, gattini, strutture zootifile; Guardie eco zootifile.	no	70%	1.000,00		10.000,00
Totale parziale							32.000,00
controllo demografico della popolazione animale							
Sterilizzazione dei cani dimessi dal canile	no	Responsabili canili	si	Non previsto	Non previsto	Attività da	68.000,00

sanitario ASL e poi inviati ai canili rifugio convenzionati con i Comuni e le Comunità Montane e dei cani già affidati dai canili stessi a terzi (privati o associazioni) in nome e per conto del Comune.	convenzionati con i Comuni e le Comunità Montane Affidatari (cittadini o Associazioni) a seguito di formale atto di affidamento da parte dei canili operanti in nome e per conto del Comune;	si	Non previsto	Non previsto	Attività da concludere entro il 31/12/2017 (2016 - 2017)	4.000,00
Contributo forfettario per gatto sterilizzato presso gli ambulatori ASL cui sia stato garantito, in una struttura autorizzata o in locali ritenuti idonei, un periodo di degenza post operatoria nell'ambito degli accordi stipulati tra Comuni/Comunità Montane e Associazioni riconosciute operanti sul loro territorio.	Responsabili di gattili formalmente autorizzati ai sensi della LR 33/2009; Responsabili di Associazioni riconosciute operanti nell'ambito di accordi con Comuni e/o Comunità Montane ai sensi del comma 3 dell'art. 111 della LR 33/2009 o sulla base di accordi con i referenti delle singole colonie feline in locali ritenuti idonei dal competente servizio veterinario.	si	Non previsto	Non previsto	Attività da concludere entro il 31/12/2017 (2016 - 2017)	24.000,00
Attivazione di orari aggiuntivi di sterilizzazione presso le strutture veterinarie dell'ASL collocati in fasce orarie più accessibili per l'utenza.	ASL Attività aggiuntiva resa in "area a pagamento"	si	Non previsto	Non previsto	Attività da concludere entro il 31/12/2017 (2016 - 2017)	7.000,00
Totale parziale						
previdenza del randagismo						
Abilitazione di numeri telefonici di Polizie Locali, o di altro Personale dei Comuni, per l'accesso al servizio regionale: "SMS di ricerca rapida dei cani smarriti".	Uffici Polizie Locali di Comuni, Comunità Montane, ecc Consorti di Polizia Locale, Unioni di Servizi tra Comuni. Singoli Comuni o Comunità Montane	si	Non previsto	Non previsto	Attività da concludere entro il 31/12/2017 (2016 - 2017)	68.000,00
Assegnazione in dotazione alle Polizie Locali, o ai Comuni, che abbiano abilitato i numeri telefonici di cui sopra di lettori microchip in numero proporzionale alla popolazione di riferimento.	Comuni, Comuni associati, Comunità Montane per la realizzazione di strutture pubbliche destinate al ricovero	no	80%	34.000,00 In caso di un unico progetto ammesso: € 68.000,00	Espletamento bandi entro 31/03/2016	68.000,00
Adeguamento/aggiornamento, o realizzazione, di gattili pubblici, o oasi feline, gestiti direttamente dai Comuni o dalle Comunità Montane, oppure gestiti tramite						

<p>convenzioni con Associazioni o altri soggetti e/o Cooperative sociali, aventi preferibilmente carattere sovra comunale e che dichiarino la piena disponibilità ad accettare l'ingresso dei soggetti provenienti dal canile sanitario, già curati e stabilizzati, per i quali non sia proponibile l'introduzione nelle colonie feline esistenti sul territorio provinciale.</p>		<p>dei gatti.</p>				<p>Ultimazione lavori entro il 31/12/2017</p>	
<p>Aggiornamento delle attrezzature dei locali attivati da ASL per l'effettuazione dei compiti istituzionalmente dovuti ai sensi della L. 281/91 con riferimento alla strumentazione necessaria per il monitoraggio delle principali funzioni vitali degli animali sottoposti a intervento chirurgico di sterilizzazione e alla gestione degli incidenti in corso di anestesia generale.</p> <p>Attivazione di un nuovo locale per l'effettuazione delle attività di cui alla legge 281/91 nella zona est della Provincia, ad oggi ancora scoperta con le conseguenti difficoltà di accesso nei confronti della popolazione il residente</p>	<p>no</p>	<p>Acquisto diretto da parte di ASL</p>	<p>si</p>	<p>Non previsto</p>	<p>Non previsto</p>	<p>Entro 30/06/2016: acquisto attrezzature elettromedicali, acquisto concentratori ossigeno</p> <p>Entro 31/12/2017: fine lavori locali in comodato d'uso gratuito zona est Provincia</p> <p>Acquisto attrezzature e entrata in funzione del nuovo locale ASL per gli interventi di cui alla L. 281/91</p>	<p>27.000,00</p>
<p>Totale parziale</p>							<p>102.000,00</p>
<p>TOTALE PIANO</p>							<p>230.000,00</p>

scheda riassuntiva E: ipotesi riparto annuale nell'utilizzo del finanziamento

Progetto	Importo totale	Previsione 2016	Previsione 2017	Dettaglio cronologia
Progetto di educazione "formale" destinato alle scuole di diverso ordine e grado, finalizzato a migliorare la convivenza tra animali d'affezione e la cittadinanza tutta anche attraverso l'acquisto consapevole di animali d'affezione e una loro detenzione responsabile.	14.000,00	//	14.000,00	Bandi entro 31/03/2016 Conclusione attività entro 31/12/2017
Partecipazione con altre ASL alla progettazione e alla realizzazione di supporti informatici da utilizzare nell'attività di promozione della salute nelle scuole.	2.000,00	//	2.000,00	Conclusione attività entro 31/12/2017
Corsi denominati "patentino", comprensivi anche del modulo di approfondimento per i proprietari/detentori di cani registrati in AAA come "impegnativi, in collaborazione con l'ASL.	4.000,00	2.000,00	2.000,00	Bandi entro 31/03/2016 Conclusione attività entro 31/12/2017
Corsi di formazione rivolti al Personale delle Polizie Locali.	2.000,00	1.000,00	1.000,00	
Altre iniziative di formazione/informazione rivolte alla cittadinanza tutta, compresa l'organizzazione di corsi denominati "patentino" da parte di soggetti diversi da quelli del punto precedente o finalizzati alla formazione di referenti di colonie feline.	10.000,00	5.000,00	5.000,00	
Sterilizzazione dei cani dimessi dal canile sanitario ASL e inviati ai canili rifugio convenzionati con i Comuni e le Comunità Montane e dei cani già affidati dai canili stessi a terzi (privati o associazioni) in nome e per conto del Comune, unico proprietario del soggetto.	68.000,00	34.000,00	34.000,00	Conclusione 31/12/2017 (ultima dimissione dal canile sanitario) Termine ultimo per richiesta erogazione contributo/rimborsato spese: 31/03/2018
Contributo forfettario per gatto sterilizzato presso gli ambulatori ASL a cui sia stato garantito, in una struttura autorizzata o in locali ritenuti idonei, un periodo di degenza post operatoria nell'ambito degli accordi stipulati tra Comuni/Comunità Montane e Associazioni riconosciute operanti sul loro territorio o tra i referenti delle colonie feline e le Associazioni di cui sopra.	4.000,00	2.000,00	2.000,00	Conclusione attività entro 31/12/2017
Attivazione di sedute di sterilizzazione aggiuntive, presso le strutture veterinarie dell'ASL, in orari più accessibili per l'utenza.	24.000,00	12.000,00	12.000,00	Conclusione attività entro 31/12/2017
Abilitazione di numeri telefonici di Polizie Locali o di altro Personale dei Comuni, per l'accesso al servizio regionale: "SMS di ricerca rapida dei cani smarriti" e dotazione di lettori microchip alle Polizie Locali e ai Comuni aderenti al progetto in numero proporzionale alla popolazione di riferimento.	7.000,00	7.000,00	//	Conclusione attività entro 31/12/2017
Adeguamento/aggiornamento, o realizzazione, di gattili pubblici, o oasi feline, gestiti direttamente dai Comuni o dalle Comunità Montane, oppure gestiti tramite convenzioni con Associazioni o altri soggetti e/o Cooperative sociali, aventi preferibilmente carattere sovra comunale e che dichiarino la piena disponibilità a accettare l'ingresso dei soggetti provenienti dal canile sanitario, curati e stabilizzati, per i	68.000,00	34.000,00	34.000,00	Espletamento bandi entro 31/03/2016 Ultimazione lavori entro 31/12/2017

<p>quali non sia proponibile l'introduzione nelle colonie feline esistenti sul territorio provinciale.</p>	<p>Aggiornamento delle attrezzature dei locali attivati da ASL per l'effettuazione dei compiti istituzionalmente dovuti ai sensi della L. 28/1/1991 con riferimento alla strumentazione necessaria per il monitoraggio delle principali funzioni vitali degli animali sottoposti a intervento chirurgico di sterilizzazione e alla gestione degli incidenti in corso di anestesia generale.</p> <p>Attivazione di un nuovo locale per l'effettuazione delle attività di cui alla legge 28/1/91 nella zona est della Provincia, ad oggi ancora scoperta con le conseguenti difficoltà di accesso nei confronti della popolazione li residente</p>	<p>27.000,00</p>	<p>19.000,00</p>	<p>8.000,00</p>	<p>Entro 30/06/2016: acquisto attrezzature elettromedicali, acquisto concentratori ossigeno</p> <p>Entro 31/12/2017: fine lavori locali in comodato d'uso gratuito zona est Provincia e arredamento degli stessi.</p>
--	--	------------------	------------------	-----------------	---

*le ipotesi di ripartizione degli interventi a livello annuale (solo 2016 e 2017 presumendo l'approvazione formale del Piano Triennale aziendale non prima del mese di dicembre 2015) è da ritenersi solamente indicativa per tutti quegli interventi che presuppongono la pubblicazione di bandi per l'accesso ai finanziamenti non potendosi ora prevedere il numero di domande che perverranno, il numero di domande ammesse, il numero di progetti finanziati e le loro previsioni di sviluppo temporale nel biennio.

